



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI  
DELL'ENOGASTRONOMIA E DELLA'OSPITALITA' ALBERGHIERA  
" I. CAVALCANTI "**

Sede legale: Via Giovenale, 2/Bis - 80123 NAPOLI  
Sede amm.va: Via Taverna del Ferro, 4 - 80146 NAPOLI  
☎ 081/5592588 Fax 081/5597568  
C.F.80031440631 C.M.NARH01000V

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Artt. 17, 18, 28, 29 Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81  
aggiornato con le modifiche introdotte dal Decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106)

### PARTE SPECIFICA SEDE VIA GIOVENALE

Il presente documento di valutazione dei rischi viene sottoscritto sulla copertina congiuntamente ai sensi dell'art. 28 comma 2) ai fini solo di attestare la data di emissione.

Firme

DS	RLS	MC	RSPP

Data certa ai sensi dell'art. 28 com. 2 D.Lgs. 81/08 come modificato dal D.Lgs. n. 106/09

*Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53, su supporto informatico e deve essere munito anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato....*

La valutazione dei rischi e il relativo documento saranno rielaborati: (Art. 29 D.Lgs. 81/08)

- in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori,
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione,
- a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	4
<b>IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA</b> .....	5
DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA .....	5
<b>DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO</b> .....	5
CLASSIFICAZIONE DEI LAVORATORI.....	5
LOCALIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE DEI LAVORATORI E ALUNNI .....	5
DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO .....	6
IMPIANTI, MACCHINE E ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	6
CENSIMENTO DELLE SOSTANZE UTILIZZATE.....	7
CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA .....	9
CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO DELL'EDIFICIO.....	10
CLASSIFICAZIONE AZIENDA IN APPLICAZIONE AL D.M. N. 388/2003 .....	11
<b>ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA</b> .....	12
ORGANIGRAMMA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2020/21.....	12
<b>DOCUMENTI STORICI, IGIENICO SANITARI E IMPIANTISTICI</b> .....	13
<b>PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO</b> .....	14
I RISCHI DA INTERFERENZE (art. 26 D.Lgs. 81/08).....	15
I RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO (art. 28 D.Lgs. 81/08).....	16
PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA .....	16
I RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA (Art. 28 D.Lgs. 81/08).....	17
I RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI ETÀ (art. 28 D.Lgs. 81/08).....	17
I RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI GENERE (Art. 28 D.Lgs. 81/08).....	18
I RISCHI CORRELATI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI (Art. 28 D.Lgs. 81/08).....	19
I RISCHI CONNESSI AI LUOGHI DI LAVORO (artt. 62 - 67 D.Lgs. 81/08).....	19
I RISCHIO DA IMPIEGO DI ATTREZZATURE DI LAVORO (artt. 69 - 73 D.Lgs. 81/08).....	20
RISCHIO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (artt. 74 - 79 D.Lgs. 81/08).....	21
RISCHIO ELETTRICO (artt. 80 - 87 D.Lgs. 81/08) .....	23
RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (artt. 167 - 171 D.Lgs. 81/08).....	24
METODO NIOSH.....	25
METODO SNOOK E CIRIELLO .....	26
MODELLO NIOSH PER IL CALCOLO DEL LIMITE DI PESO RACCOMANDATO .....	28
STRATEGIE DI PREVENZIONE .....	30
CALCOLO DELLO SFORZO MEDIANTE MODELLO NIOSH – DIPENDENTI MASCHI .....	31
CALCOLO DELLO SFORZO MEDIANTE MODELLO NIOSH – DIPENDENTI DONNE.....	31
I RISCHI DA ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI (artt. 172 - 179 D.Lgs. 81/08).....	34
RISCHI DA AGENTI FISICI (artt. 180 - 220 D.Lgs. 81/08).....	36
RISCHI PER LAVORATORI PARTICOLARMENTE SENSIBILI (art. 183 D.Lgs. 81/08) .....	37
RISCHIO RUMORE (artt. 187 - 198 D.Lgs. 81/08).....	38
RISCHI DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (Art. 199 - 205 D.Lgs. 81/08).....	39
I RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI (Artt. 206 - 212 D.Lgs. 81/08).....	40
RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (Artt. 213 - 218 D.Lgs. 81/08) .....	40
RISCHI DI ESPOSIZIONE AL MICROCLIMA (Artt. 180 - 186 D.Lgs. 81/08).....	40
RISCHI DA AGENTI CHIMICI (Artt. 221 - 232 D.Lgs. 81/08).....	40
RISCHI DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI (Artt. 233 - 245 D.Lgs. 81/08).....	44
RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AMIANTO (Artt. 246 - 261 D.Lgs. 81/08).....	44
RISCHI DA ATMOSFERE ESPLOSIVE (artt. 287- 297 D.Lgs. 81/08).....	44
RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI (Artt. 266 - 286 D.Lgs.81/08).....	44
<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI</b> .....	46
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.....	46
COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA' .....	47
ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO .....	47
INFORMAZIONE-FORMAZIONE .....	48
PARTECIPAZIONE .....	49
NORME E PROCEDURE DI LAVORO.....	50
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE .....	51
EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO .....	52

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

IMPIANTO ELETTRICO.....	54
ANTINCENDIO - VIE ED USCITE D'EMERGENZA .....	55
ILLUMINAZIONE.....	57
MICROCLIMA.....	58
LUOGHI DI LAVORO.....	59
LABORATORIO DI CUCINA .....	64
<b>RISCHI E PROGRAMMA DELLE MISURE CORRETTIVE PER IPSSEOA "I. CAVALCANTI" - VIA GIOVENALE ...</b>	<b>72</b>
MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA .....	72
<b>ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI .....</b>	<b>75</b>
DISPOSIZIONI ED ISTRUZIONI IMPARTITE DAL DATORE DI LAVORO A TUTTO IL PERSONALE .....	75
DISPOSIZIONI ED ISTRUZIONI IMPARTITE DAL DATORE DI LAVORO AI DOCENTI .....	76
DISPOSIZIONI ED ISTRUZIONI IMPARTITE DAL DATORE DI LAVORO AL PERSONALE AMMINISTRATIVO E A COLORO CHE UTILIZZANO VIDEOTERMINALI.....	77
DISPOSIZIONI ED ISTRUZIONI IMPARTITE DAL DATORE DI LAVORO PER LO SMARTWORKING.....	77
DISPOSIZIONI ED ISTRUZIONI IMPARTITE DAL DATORE DI LAVORO AI COLLABORATORI SCOLASTICI .....	77
<b>CONCLUSIONI GENERALI.....</b>	<b>78</b>

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

## **PREMESSA**

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 ribadisce con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) previsto dall'articolo 28. La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Secondo l'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 il documento redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il Documento di Valutazione dei Rischi si compone di due parti. Una prima parte con l'individuazione delle persone esposte e dei relativi profili di rischio. Una seconda parte con l'analisi dei rischi presenti nei diversi luoghi di lavoro.

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

## IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

### DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

Scuola	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI DELL'ENOGASTRONOMIA E DELLA'OSPITALITA' ALBERGHIERA " I. CAVALCANTI "  Sede legale: Via Giovenale, 2/Bis - 80123 NAPOLI Sede amm.va: Via Taverna del Ferro, 4 - 80146 NAPOLI ☎ 081/5592588 Fax 081/5597568 C.F.80031440631 C.M.NARH01000V
Dirigente scolastico (Datore di Lavoro)	Prof.ssa Carmela Libertino
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Prof. Luigi De Cristofaro Prof. Matteo Curcio
Medico Competente	Dott. Corrado Fiore
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)	Arch. Silvio Ammirati
Addetti del servizio di prevenzione e protezione (ASPP)	Prof. Giovanni Adabbo

## DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

### CLASSIFICAZIONE DEI LAVORATORI

Il personale operante all'interno dell'IPSSCOA. "I. CAVALCANTI" - sede Via Giovenale - consta di diverse unità distribuite nelle differenti mansioni di seguito specificate. Il potenziale di accoglienza dell'edificio scolastico della succursale è di circa 250 alunni. Il personale viene suddiviso con lo scopo di individuare dei gruppi omogenei di lavoratori, sulla base delle mansioni svolte alla luce del loro inquadramento aziendale, per i quali è ragionevole supporre lo stesso genere di rischi occupazionali (incidenti e/o malattie professionali).

### LOCALIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE DEI LAVORATORI E ALUNNI

centrale	Docenti	n. totale alunni	alunni diversamente abili	Personale ATA Collaboratori scolastici	Personale ATA Tecnici
<b>Giovenale</b>	58	190	28	3	3
<b>TOTALE</b>	<b>254</b>				

## DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

La struttura scolastica è realizzata in tufo. Essa si sviluppa su due livelli collegati da una scala interna. Poiché l'area esterna presenta un salto di quota sia il piano terra che il primo piano hanno un'uscita diretta sul cortile esterno.

## IMPIANTI, MACCHINE E ATTREZZATURE UTILIZZATE

Come già anticipato i lavoratori che operano al suo interno sono soggetti a diverse tipologie di rischio in funzione dell'attività svolta.

Per tale motivo si può ragionevolmente ritenere che le attrezzature e le macchine specifiche per la normale attività di ufficio costituiscono nel loro insieme un fattore di rischio al quale sono soggetti tutti i dipendenti a seconda delle mansioni svolte.

A seguito di tali considerazioni, le apparecchiature utilizzate possono quindi essere raggruppate nelle seguenti classi:

- videoterminali (ed elementi connessi con il loro utilizzo);
- stampanti;
- fotocopiatrici;
- server di rete informatica.

Inoltre per le attività specifiche della scuola sono state censite ed analizzate le seguenti attrezzature e/o macchine utensili di seguito elencate:

- affettatrice
- cutter
- tritacarne
- bollitori
- forni
- particolari coltelli o attrezzature

Per quanto riguarda gli impianti tecnologici di servizio si riporta nella tabella che segue la tipologia dell'impianto, le caratteristiche tecniche e la documentazione cartacea necessaria per la conformità normativa.

## CENSIMENTO DELLE SOSTANZE UTILIZZATE

In via preliminare si riporta qui di seguito un primo elenco delle sostanze di cui sopra censite nel corso dei sopralluoghi eseguiti all'interno dell'IPSSEOA. "I. CAVALCANTI" - sede Via Giovenale:

- Sostanze detergenti, alcool, acidi e simili per la pulizia,
- Toner per stampanti e fotocopiatrici;

Vengono quindi illustrati di seguito i passi procedurali che portano al completamento del censimento delle sostanze.

La maggior parte delle sostanze chimiche comunemente utilizzate presenta un grado più o meno elevato di pericolosità che dipende dalla concentrazione, dalle proprietà chimiche, chimico - fisiche e tossicologiche.

Una classificazione delle sostanze chimiche in funzione della loro pericolosità è stata predisposta da una apposita commissione CEE. Essa prevede la suddivisione delle sostanze in otto classi o categorie di rischio:

1. sostanze esplosive;
2. sostanze comburenti;
3. sostanze nocive;
4. sostanze tossiche;
5. sostanze infiammabili;
6. sostanze corrosive;
7. sostanze irritanti;
8. sostanze radioattive.

Ciascuna classe è contraddistinta da una lettera e da un simbolo internazionale che devono essere riportati sulle etichette delle confezioni commerciali e su cartelli esposti nei luoghi di lavoro.

L'etichettatura delle confezioni di sostanze e/o preparati rappresenta un aspetto di fondamentale importanza in termini di prevenzione, nei confronti dei rischi connessi con la loro manipolazione. Ciò a ragione del crescente numero di sostanze che si rivelano dannose per la salute.

Di grande importanza risulta altresì la necessità di operare a livello internazionale al fine di proporre interventi cautelativi omogenei in tutti i paesi.

A tale riguardo la CEE ha predisposto una serie di direttive che contemplano un comune modo di identificare i prodotti chimici nei paesi membri. La direttiva base fu emessa nel 1967 (Direttiva CEE n. 67/548 del 27/6/1967), che l'Italia ha recepito con la legge n.256 del 28/5/1974.

In questa direttiva furono uniformate la classificazione e le etichettature delle sostanze potenzialmente pericolose e fu riportata una prima lista di otto classi o categorie di pericolo in cui le sostanze pericolose sono state suddivise in:

1. Esplosivi (E) - sostanze o preparati che possono esplodere per vicinanza di una fiamma, o che sono sensibili ad attriti e urti più del dinitrobenzene.
2. Comburenti (O) - sostanze e preparati che a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano

reazioni fortemente esotermiche.

3. Infiammabili (F) - sostanze liquide il cui punto di scintilla (flash point) è compreso tra 21 e 55° C.
4. Facilmente infiammabili (F) - sostanze o preparati il cui punto di scintilla (flash point) è inferiore a 21°C, nonché:
  - tutte quelle sostanze che, a temperatura normale, si infiammano all'aria senza apporto di energia;
  - i solidi che per vicinanza ad una sorgente di accensione si infiammano facilmente, mantenendo la fiamma anche dopo allontanamento della sorgente;
  - i gas che, a pressione normale, si infiammano al contatto con l'aria;
  - le sostanze che a contatto con l'aria umida sviluppano gas facilmente infiammabili.
5. Tossici (T) - prodotti che per ingestione, inalazione o penetrazione cutanea possono comportare gravi rischi per la salute sotto forma di intossicazione di tipo acuto o cronico e, in casi est remi, la morte.
6. Nocivi (Xn) - sostanze o preparati che per ingestione, inalazione o penetrazione cutanea possono comportare rischi e pericoli limitati per l'organismo.
7. Corrosivi (C) - prodotti che a contatto con i tessuti vivi li distruggono.
8. Irritanti (Xi) - sostanze non corrosive che per contatto immediato o prolungato provocano infiammazioni o irritazioni della pelle o delle mucose.

In questa classificazione non sono previste quelle sostanze per le quali esistono normative specifiche: sostanze radioattive, medicinali, gas compressi, munizioni, alimentari, ecc. Nella direttiva base è stata infine compilata una lista di 938 sostanze per le quali sono state assegnate le specifiche frasi di rischio, contraddistinte con le sigle R1, R2... Rn ed i rispettivi consigli di prudenza, contrassegnati con le sigle S1, S2... Sn.

Un sostanziale progresso della normativa sulla etichettatura delle sostanze pericolose è stato fatto con la Direttiva CEE 79/831 del 18/9/1979, cui l'Italia si è adeguata con il DPR 927 del 24/11/81, nota come 6° modifica.

Secondo questa direttiva infatti chiunque intenda immettere sul mercato una sostanza, deve previamente acquisire tutti i dati possibili sulla nocività e pericolosità del prodotto, riportando in modo chiaro sulla etichetta della confezione:

- il nome e l'indirizzo del fabbricante, del distributore e dell'importatore;
- il nome della sostanza;
- i simboli e le indicazioni di pericolo;
- le frasi di rischio specifiche per quella sostanza (frasi R);
- i consigli di prudenza (frasi S).

La sesta modifica ha altresì migliorato la classificazione delle sostanze pericolose portando le categorie di rischio da 8 a 14.

Le ulteriori sei categorie comprendono le seguenti classi:

- Estremamente infiammabili - prodotti o preparati liquidi il cui punto di infiammabilità è inferiore a 0° C ed il cui punto di ebollizione è minore o uguale a 35 °C.
- Molto tossiche - sostanze che per inalazione, ingestione o penetrazione cutanea possono provocare lesioni o rischi estremamente gravi, compresa la morte.
- Pericolose per l'ambiente - sostanze il cui utilizzo può provocare rischi a breve o lungo termine per l'ambiente.
- Cancerogene - sostanze che per ingestione, inalazione, o penetrazione cutanea possono produrre il cancro o aumentarne la frequenza.

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

- Teratogene - sostanze che possono risultare dannose per lo sviluppo normale del feto.
- Mutagene - sostanze che possono risultare dannose per lo sviluppo normale delle cellule.

Risulta necessario ogni qualvolta si manipolino sostanze o prepara ti chimici prendere visione delle schede tecniche di sicurezza che riportano in 11 punti tutte le caratteristiche chimiche, chimico -fisiche e di sicurezza (frasi di rischio, frasi di prudenza, DPI e DPC consigliati, norme comportamentali in caso di contatto cutaneo, inalazione, ingestione o spargimento, norme per la tutela dell'ambiente), si raccomanda sempre inoltre di non sostituire o scambiare le etichette dei contenitori delle sostanze o preparati chimici e di leggere l'etichetta prima del loro utilizzo.

### CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA

Le scuole vengono suddivise, secondo il D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", in relazione alle presenze effettive contemporaneamente di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

- tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1.200 persone;
- tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1.200 persone.

L'edificio scolastico in esame risulta classificato di **tipo 1**, in relazione alla presenza effettiva contemporanea di alunni, personale docente e non docente.

## CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO DELL'EDIFICIO

Essendo l'edificio adibito ad attività scolastica, con la presenza contemporanea di più di 100 persone e per la presenza della centrale termica (>100.000kcal/h) e di un archivio con più di 50 q.li di materiale cartaceo, il sito è soggetto al controllo dei Vigili del Fuoco da eseguire con cadenza esennale: Certificato Prevenzione Incendi necessario

Come anticipato, il D.M. del 10 Marzo 1998 definisce metodi e criteri per effettuare la valutazione del rischio incendio. Alla luce delle analisi eseguite, viene riportato nella tabella che segue, il risultato della valutazione. Il livello di rischio assegnato al sito è fornito dalla risultante dei livelli di rischio dei singoli luoghi o attività interne al sito. I livelli di rischio assegnati ai singoli luoghi del sito si dividono in tre classi:

**B = Rischio Basso:** luoghi di lavoro o parte di essi in cui sono presenti sostanze e materiali scarsamente infiammabili, le lavorazioni svolte offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai, e la probabilità di propagazione delle fiamme è limitata.

**M = Rischio Medio:** luoghi di lavoro o parte di essi in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali la probabilità di propagazione delle fiamme è da ritenersi limitata.

**E = Rischio elevato:** luoghi di lavoro o parte di essi in cui, per la presenza di sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio, sussistono notevoli probabilità di sviluppo e propagazione delle fiamme.

Il livello di rischio globale del sito viene assegnato seguendo il principio secondo il quale un'area a rischio maggiore può elevare, e quindi portare allo stesso livello di rischio, aree a rischio minore, se non vi sono idonee compartimentazioni o misure compensative equivalenti.

In attuazione del DM del 10 marzo 1998 "*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*" l'edificio scolastico in questione risulta classificato a rischio di incendio **ELEVATO** in quanto *sono presenti delle sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.*

**Le misure per l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica relative agli interventi di fornitura e manutenzione dell'immobile spettano all'Ente Proprietario.**

Le misure di prevenzione e protezione relative al rischio incendio che riguardano gli aspetti di natura organizzativa e gestionale attuate sono:

- sostituzione (o riduzione dei quantitativi, deposito e stoccaggio in appositi contenitori) delle sostanze infiammabili,
- sostituzione degli arredi facilmente infiammabili,
- limitazione dell'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

non più necessario,

- divieto di depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm,
- obbligo di lasciare, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm tra armadi e scaffalature,
- limitazione delle presenze negli ambienti di lavoro nel rispetto degli indici di affollamento e del numero ed ampiezza delle porte,
- divieto di utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma,
- divieto di utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche, ecc.)
- divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere.
- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dell'integrità degli impianti (elettrico, di riscaldamento, ecc),
- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dei presidi antincendio fissi e mobili,
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale dell'illuminazione di emergenza,
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse,
- attivazione di una procedura per la verifica quotidiana della percorribilità e fruibilità, senza intralcio, delle vie di fuga e dei punti di raccolta in caso di esodo,
- redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro
- formazione ed informazione, diretta a tutto il personale ed agli allievi, in materia di prevenzione incendi,
- installazione di idonea e completa segnaletica di emergenza
- realizzazione di periodiche prove di evacuazione.

### **CLASSIFICAZIONE AZIENDA IN APPLICAZIONE AL D.M. N. 388/2003**

In riferimento all'applicazione del D.M. n. 388/2003 il Dirigente Scolastico, Datore di Lavoro, sulla base della presente valutazione del rischio, ha classificato questa istituzione scolastica **in Gruppo B.**

---

*L'allegato del D.M. del 16 febbraio 1982 riporta l'elenco delle attività soggette al controllo del comando dei vigili del fuoco; ogni attività è identificata da un numero, che viene riportato nella tabella del sito in esame.*

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

## **ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA**

### ORGANIGRAMMA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2020/21

SEDE VIA GIOVENALE

DIRIGENTE SCOLASTICO	<b>Pprof.ssa Carmela LIBERTINO</b>
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	<b>Arch. Silvio AMMIRATI</b>
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	<b>Luigi DE CRISTOFARO Matteo CURCIO</b>
ADDETTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<b>Giovanni Adabbo</b>
COORDINATORI DELLE EMERGENZE	<b>Giovanni Adabbo Luigi Cozzolino</b>
ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO ANTINCENDIO	<b>Luigi De Cristofaro Pasquale Falco Antonio Pastena</b>
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO SANITARIO	<b>Rosaria Petrillo Giuliana Selo</b>
USO DEL DEFIBRILLATORE	<b>Aldo Ciminiello Luigi Cozzolino</b>
REFERENTI COVID	<b>Luigi Cozzolino Giuliana Selo</b>

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

## DOCUMENTI STORICI, IGIENICO SANITARI E IMPIANTISTICI

Articolo 18 comma 3: *Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.*

### DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELL'ENTE PROPRIETARIO

DOCUMENTAZIONE	ESISTENTE		MODALITA' DI ACQUISIZIONE
	SI	NO	
<b>Certificato di idoneità statica.</b>		NO	Richiesta all'Ente Proprietario
<b>Certificato igienico sanitario.</b>			Richiesta ASL
<b>Certificato Prevenzione Incendi.</b>		NO	
<b>Certificato di conformità degli impianti</b>		NO	Richiesta all'Ente Proprietario
<b>Denuncia dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.</b>		NO	Richiesta all'Ente Proprietario
<b>Verifiche dell'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.</b>		NO	Richiesta all'Ente Proprietario
<b>Documentazione impianto riscaldamento centralizzato</b>		NO	Richiesta all'Ente Proprietario
<b>Planimetria con destinazione d'uso dei locali.</b>	SI		

Per questa fase non è stato attribuito un valore al rischio legato all'assenza o incompletezza di documentazione, in quanto l'eventuale situazione di pericolo non è direttamente connessa all'assenza di certificazioni.

### DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

DOCUMENTAZIONE	ESISTENTE		NOTE
	SI	NO	
<b>Documento di Valutazione dei Rischi (D.Lgs. 81/08)</b>	SI		
<b>Nomina del Responsabile S.P.P.</b>	SI		
<b>Nomina lavoratori addetti (antincendio, primo soccorso)</b>	SI		
<b>Lettera di "richiesta d'intervento" all'Ente Proprietario.</b>	SI		
<b>Piano di emergenza.</b>	SI		
<b>Documentazione attività Formativa - Informativa</b>	SI		
<b>Schede di sicurezza delle sostanze chimiche</b>	SI		
<b>Verbali delle riunioni periodiche art. 35 D. Lgs. 81/08.</b>	SI		
<b>Registro Infortuni vidimato DPR 547/55</b>	SI		
<b>Nomina Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza</b>	SI		
<b>Verbali Prove di evacuazione</b>	SI		
<b>Elenco del contenuto dei presidi sanitari.</b>	SI		

La documentazione è conservata dalla direzione della scuola ed è sempre visionabile su autorizzazione del Dirigente Scolastico.

## PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione ha considerato quanto indicato all'art 15 *Misure generali di tutela* del D.Lgs. 81/08 ed in particolare ha fatto riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- j) il controllo sanitario dei lavoratori;
- k) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- l) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- m) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- o) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- p) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- q) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- r) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- s) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- t) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- u) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Di seguito è riportata la relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati.

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

### Legenda

**P = probabilità di accadimento**

**D = magnitudo del danno**

**P x D = R = fattore di rischio o livello di rischio**

### I RISCHI DA INTERFERENZE (art. 26 D.Lgs. 81/08)

L'impresa in appalto è contattata per promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare è elaborato un unico documento di valutazione dei rischi [DUVRI] che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
È stata verificata l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare acquisendo il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e l'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi?					
Vengono fornite agli appaltatori, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, a eventuali procedure a cui dovranno attenersi, a impianti, attrezzature che potranno essere utilizzate?					
Il datore di lavoro committente ha promosso la cooperazione ed il coordinamento ed ha elaborato un unico documento di valutazione dei rischi [DUVRI] che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze?					

## I RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO (art. 28 D.Lgs. 81/08)

Il rischio stress lavoro correlato è stato valutato in accordo alle indicazioni della Commissione consultiva emanate con nota del 18 novembre 2010.

La valutazione stress lavoro-correlato è stata suddivisa per tre gruppi di lavoratori con mansioni omogenee: Docenti, Personale Amministrativo, Collaboratori Scolastici ed è stata redatta dal Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro) con la collaborazione del R.S.P.P., del Medico Competente e del R.S.L.

Dall'analisi si è ottenuto che i tre gruppi omogenei hanno ottenuto un "TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO" corrispondente ad un RISCHIO BASSO. Non si evidenziano quindi particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro. In ogni caso l'aggiornamento del DVR in merito al rischio stress lavoro-correlato, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs 81/08 e s.m.i., verrà ripetuto entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.

## PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Il Programma di miglioramento prevede iniziative di informazione/formazione finalizzate a creare la giusta consapevolezza del rischio psico-sociale al fine di fornire:

1. conoscenza del rischio oggettivo di usura psicofisica per il personale scolastico, a seconda delle mansioni e dei ruoli svolti (helping profession)
2. consapevolezza sul fatto che sul predetto rischio incidono variabili individuali da monitorare
3. condivisione quale risposta positiva per diminuire l'isolamento personale durante il disagio
4. cultura sulla giusta risposta e gestione dello stress lavoro correlato da parte di tutto il personale scolastico.

Attraverso la conoscenza dei rischi psicosociali specifici della professione il lavoratore potrà raggiungere una consapevolezza dei rischi professionali e individuali, che gli/le consentiranno di effettuare un monitoraggio costante sui livelli di stress, affrontando lo stesso mediante condivisione del disagio esperito anziché il ritiro sociale e l'isolamento.

La formazione quindi si propone di mettere il personale scolastico in grado di riconoscere la specifica capacità reattiva individuale allo stress. Ciò consentirà a ciascun lavoratore di conoscere contestualmente i rischi specifici della helping profession svolta, nonché il margine esistente dalla propria soglia massima di resistenza allo stress.

Ulteriori importanti misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, attraverso:

- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi lavorativi e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della presidenza ai singoli individui e ai team di lavoro, di garantire coerenza, responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

- l'organizzazione del lavoro in modo da assicurare la massima trasparenza e, se possibile, condivisione, dei compiti e dei ruoli assegnati, precisandone chiaramente i contenuti e le responsabilità, nell'ottica di un'organizzazione funzionale e flessibile anche alle specifiche esigenze pur nel rispetto delle priorità istituzionali.
- l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

### I RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA (Art. 28 D.Lgs. 81/08)

Le lavoratrici in stato di gravidanza che svolgono lavori "pericolosi, faticosi e insalubri", così come identificati dal D.Lgs 151/01, sono per definizione temporaneamente non idonee a svolgere quelle lavorazioni.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Lavoratrici in stato di gravidanza	No				Informazione resa ai sensi del D.Lgs. 151/01

In caso di lavoratrici in stato di gravidanza sono adottate le misure prevenzione e protezione come previsto dal D.Lgs 151/01.

Facendo seguito alla rilevazione tipologica dei possibili rischi, si è proceduto all'emanazione di una apposita circolare per vietare l'utilizzo di detto personale in situazioni che possono comportare l'esposizione a: Virus della rosolia, Movimentazione manuale di carichi, Frequenza di spostamenti su scale e dislivelli, Attività richiedenti la stazione eretta, Attività ad alto affaticamento fisico e mentale, Assistenza alunni con disturbi del comportamento, Manipolazione sostanze pericolose.

### I RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI ETÀ (art. 28 D.Lgs. 81/08)

Per questa valutazione si è tenuto conto delle differenze di età in particolare di eventuali minori e persone più mature. Per gli ultra cinquantenni, si pone sicuramente un problema di affinamento della valutazione nell'uso dei videoterminali (prevista l'intensificazione della sorveglianza sanitaria oltre i 50 anni) e soprattutto nella movimentazione manuale dei carichi, nelle attività che impongono eccessiva stazione eretta o posture difficili, mansioni logoranti, ecc.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Correlati alla differenza di età	No				

Durante la stesura del DVR, nella scuola oggetto della presente valutazione, non sono emerse particolari problematiche riguardanti la differenza di età.

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

## I RISCHI CORRELATI ALLA DIFFERENZA DI GENERE (Art. 28 D.Lgs. 81/08)

Per questa valutazione si è tenuto conto della differenza di genere nella valutazione dei rischi dovuti a: movimentazione dei carichi, agenti chimici, problemi circolatori per le donne degli arti inferiori, ecc.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Correlati alle differenze di genere	Si	1	1	1	Essendo presente personale femminile particolare attenzione è stata posta nella scelta dei compiti lavorativi inerenti alla movimentazione manuale dei carichi. Nello specifico il personale femminile è stato informato che il "peso limite raccomandato" è di 20 kg. Oltre alle limitazioni per la movimentazione, nelle mansioni sono state considerate le maggiori problematiche circolatorie degli arti inferiori per il personale femminile, limitando lunghi periodi in piedi o in posture scomode.

I Rischi correlati alle differenze di genere riguardano i compiti lavorativi inerenti alla movimentazione manuale dei carichi che, qualora assegnati a personale femminile, terranno in considerazione il peso limite raccomandato.

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

## I RISCHI CORRELATI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI (Art. 28 D.Lgs. 81/08)

I rischi correlati alla provenienza da altri paesi sono legati principalmente all'eventuale insufficiente conoscenza linguistica. Le istruzioni possono essere mal comprese; gli allarmi verbali possono essere equivocati o non compresi; la segnaletica può non essere capita o essere mal interpretata. Inoltre, ci possono essere rischi derivanti dal provenire da una cultura non industriale, che rende poco comprensibile l'organizzazione del lavoro e l'esistenza dei rischi. Oppure, ci può essere l'abitudine a standard di sicurezza molto più bassi, per cui la percezione del rischio può essere inadeguata oppure possono essere sottovalutate le misure di sicurezza, l'uso dei DPI, ecc. Possono esserci disagi legati alla religione (giorni festivi, orari particolari, ecc.), ai regimi dietetici (vedi Ramadan con il digiuno lungo in certi periodi, ecc.). Infine, possono esserci problemi nell'interazione con i lavoratori di altre etnie. In base alla situazione concreta, andranno attivate iniziative di misurazione dei disagi e rilevazione dei bisogni particolari.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Provenienza da altri paesi	NO				

Durante la stesura del DVR, nella scuola oggetto della presente valutazione, non erano presenti lavoratori provenienti da altri paesi.

## I RISCHI CONNESSI AI LUOGHI DI LAVORO (artt. 62 - 67 D.Lgs. 81/08)

### Articolo 62 - Definizioni

1. Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo I, si intendono per luoghi di lavoro, unicamente ai fini della applicazione del presente titolo, i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.
  2. Le disposizioni di cui al presente titolo non si applicano:
    - a) ai mezzi di trasporto;
    - b) ai cantieri temporanei o mobili;
    - c) alle industrie estrattive;
    - d) ai pescherecci;
- d-bis) ai campi, ai boschi e agli altri terreni facenti parte di un'azienda agricola o forestale.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Connesso ai luoghi di lavoro.	NO				

Si rimanda alla parte dei rischi specifici in cui è esposta una valutazione dettagliata dei singoli ambienti di lavoro (aule, palestra, uffici, ecc.).

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

## I RISCHIO DA IMPIEGO DI ATTREZZATURE DI LAVORO (artt. 69 - 73 D.Lgs. 81/08)

### Articolo 69 - Definizioni

- a) attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro;
- b) uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio
- c) zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;
- d) lavoratore esposto: qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
- e) operatore: il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

Le attrezzature presenti nella scuola sono: PC, stampanti, telefono-fax, distruggi documenti, TV, videoproiettore.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Impiego delle attrezzature di lavoro.	Si	1	1	1	Nell'impiego di macchine da ufficio è necessario; leggere attentamente le istruzioni del costruttore; leggere il libretto di istruzioni che descrive la funzione e l'uso della macchina, le cautele da osservare in caso di anomalie e riporta la dichiarazione del fabbricante della rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalle direttive CEE di riferimento. È necessario inoltre: evitare che i cavi di alimentazione si arrotolino disordinatamente o comunque rimangano volanti in mezzo agli ambienti o ai passaggi; segnalare qualsiasi abrasione o fessurazione nei cavi di alimentazione elettrica evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti; non eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né usare prolunghine inadatte;

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

					disattivare l'alimentazione ad ogni macchina dopo l'uso e comunque al termine di ogni giornata lavorativa.
Rischio legato all'utilizzo della fotocopiatrice.	Si	1	1	1	Porre la fotocopiatrice in locale areato e provvedere ad un frequente ricambio d'aria.
Rischio legato alla manutenzione e sostituzione toner.	Si	1	2	2	Evitare spandimenti e lavarsi le mani al termine delle operazioni, nel maneggio del toner delle fotocopiatrici o di parti in contatto con esso. Indossare opportuni DPI per la sostituzione del toner. Fare in modo che nell'ambiente dove è posta la fotocopiatrice il personale si allontani per il tempo necessario all'operazione di sostituzione toner. DPI guanti monouso, mascherina per polvere.
Rischio per interferenze con altre attrezzature di lavoro in uso.	No				

Nella scuola non esistono attrezzature che espongono i lavoratori a rischi particolarmente elevati. Si rimanda allo specifico punto per la valutazione dei rischi dovuti agli impianti.

## RISCHIO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (artt. 74 - 79 D.Lgs. 81/08)

### Articolo 76 - Requisiti dei DPI

1. I DPI devono essere conformi alle norme di cui al decreto legislativo 4/12/1992 n. 475, e sue successive modificazioni.
2. I DPI di cui al comma 1 devono inoltre:
  - a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
  - b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
  - c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
  - d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.
3. In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Sulla base della valutazione dei rischi, in relazione alle specifiche mansioni ed attività correlate, è emersa l'utilità dell'adozione dei dispositivi di protezione individuale di seguito riportati.

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

DPI			
FATTORE DI RISCHIO	TIPO	Valuta idoneità	Misure di adeguamento/annotazioni
Pulizie	guanti	<b>Idoneo</b>	
Lavorazioni insudicianti	divise/indumenti protettivi	<b>Parzialmente idoneo</b>	Dotazione da potenziare
Scivolamenti	calzature antiscivolo	<b>NON idoneo</b>	Dotare il personale di idonee calzature antiscivolo
Squadra antincendio	tuta (EN 531)	<b>Idoneo</b>	
Squadra antincendio	casco (CE 0086 EN 397:/995)	<b>Idoneo</b>	
Squadra antincendio	guanti (CE 0493)	<b>Idoneo</b>	
Squadra antincendio	scarpe (CE EN 345)	<b>Idoneo</b>	
Squadra antincendio	occhiali protettivi (CE EN 166F)	<b>Idoneo</b>	

La tipologia dei dispositivi di protezione individuale indicati è stata valutata in base allo specifico grado di protezione e concordata con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rappresentato dai dispositivi di protezione individuale	No				

I dispositivi di protezione individuali utilizzati nella scuola oggetto non comportano di per sé un rischio maggiore. Anche nell'utilizzo simultaneo, tali DPI sono tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

## RISCHIO ELETTRICO (artt. 80 - 87 D.Lgs. 81/08)

### Articolo 80 - *Obblighi del datore di lavoro*

1. il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:
  - a) contatti elettrici diretti;
  - b) contatti elettrici indiretti;
  - c) innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;
  - d) innesco di esplosioni;
  - e) fulminazione diretta ed indiretta;
  - f) sovratensioni;
  - g) altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.
2. A tale fine il datore di lavoro esegue una valutazione dei rischi di cui al precedente comma 1, tenendo in considerazione:
  - a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
  - b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
  - c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.
3. A seguito della valutazione del rischio elettrico il datore di lavoro adotta le misure tecniche ed organizzative necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti, ad individuare i dispositivi di protezione collettivi e individuali necessari alla conduzione in sicurezza del lavoro ed a predisporre le procedure di uso e manutenzione atte a garantire nel tempo la permanenza del livello di sicurezza raggiunto con l'adozione delle misure di cui al comma 1.
- 3-bis. Il datore di lavoro prende, altresì, le misure necessarie affinché le procedure di uso e manutenzione di cui al comma 3 siano predisposte ed attuate tenendo conto delle disposizioni legislative vigenti, delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle pertinenti norme tecniche.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rischio per contatti elettrici diretti, indiretti, innesco e propagazione di incendi e di ustioni per sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni, innesco di esplosioni, sovratensioni.	Si	1	1	1	Richieste di periodici controlli secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica per verificare lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza degli impianti elettrici, oltre ai normali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Informazione e formazione del personale e alunni.
Mancato controllo periodico dell'impianto di terra.	Si	1	1	1	Sono state inoltrate all'Ente Proprietario richieste per le verifiche periodiche dell'impianto di terra secondo le disposizioni del

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

Rischi da elettrocuzione	Si	1	1	1	Controllare che siano eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Leggere attentamente le etichette sulle macchine. Le macchine devono essere utilizzate esclusivamente da personale istruito all'uso. Limitare l'uso delle prolunghe elettriche. Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore. Evitare l'uso di riduttori, spine multiple o prese multiple. Per ogni intervento sulle macchine, anche di pulizia, è indispensabile togliere l'alimentazione. Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo. Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio. Informazione e formare tutti i lavoratori sui rischi elettrici.
--------------------------	----	---	---	---	---

Nella scuola oggetto della presente valutazione esiste un impianto elettrico ed è quindi presente il relativo rischio elettrico. L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. È comunque richiesta l'osservanza delle norme generali di tutela sopra riportate. Per aspetti particolari di tale impianto si rimanda alla parte relativa ai rischi specifici.

## RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (artt. 167 - 171 D.Lgs. 81/08)

### Articolo 167 - *Campo di applicazione*

1. Le norme del presente titolo si applicano alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi che comportano per i lavoratori rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari.
2. Ai fini del presente titolo, s'intendono:
  - a) movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari;
  - b) patologie da sovraccarico biomeccanico: patologie delle strutture osteoarticolari, muscolo-tendinee e nervo-vascolari.

I collaboratori scolastici sono potenzialmente esposti al rischio inerente la movimentazione manuale di carichi per le attività di pulizia, movimentazione di secchi, sacchi dei rifiuti, spostamento di banchi e arredi, trasporto di attrezzature e materiale didattico, assistenza di allievi portatori di handicap. Tali operazioni non sono evitabili ricorrendo ad attrezzature meccaniche, per la particolarità del lavoro e per gli ambienti in cui si svolge.

**METODO NIOSH**

Per la valutazione del rischio da MOVIMENTAZIONE MANUALE può essere utilizzato il metodo NIOSH (National Institute of Occupational Safety and Health). Il modello proposto dal NIOSH (1993) è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto RWL (recommended weight limit) o "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, dato un peso massimo sollevabile in condizioni ideali, considera eventuali elementi sfavorevoli cui viene assegnato un determinato fattore demoltiplicativo che può assumere valori compresi tra 1, per le condizioni ottimali, e 0 per le peggiori. Tale ultimo valore rappresenta un caso estremo che comporta l'azzeramento del limite di peso raccomandato.

Il NIOSH nella sua proposta parte da un peso ideale di 23 kg che viene considerato protettivo per il 99% dei maschi adulti e per il 75-90% delle donne. In Italia, sulla base anche dei dati esistenti in letteratura, si preferisce partire da un peso ideale di 30 kg per i maschi adulti e 20 kg per le femmine adulte; in tal modo si protegge circa il 90% delle rispettive categorie. Il limite per la classe di età 15-18 anni è, rispettivamente, di 15 kg e 20 kg.

La formula proposta tiene evidentemente conto dei soli fattori oggettivi presenti nella movimentazione manuale dei carichi; poiché le caratteristiche psicofisiche del lavoratore sono parimenti importanti per calcolare il limite di peso raccomandato, è utile che il medico competente conosca e utilizzi la suddetta formula.

Il modello NIOSH è applicabile quando siano presenti le seguenti condizioni:

- il sollevamento dei carichi è svolto in posizione eretta;
- il sollevamento è eseguito con due mani;
- il sollevamento avviene sul piano sagittale (direttamente di fronte al corpo) senza torsioni;
- le dimensioni del carico non sono eccessive;
- esiste una buona possibilità di presa;
- il movimento avviene in meno di 2 secondi;
- esiste possibilità di riposo tra un'operazione e l'altra;
- eventuali altre attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) sono minime;
- esiste un'adeguata frizione tra piedi e pavimento (suole o pavimento non scivolosi);
- i gesti di sollevamento sono eseguiti in modo non brusco;
- il carico non è estremamente freddo, caldo, contaminato o con il contenuto instabile;
- il lavoro è eseguito in spazi non ristretti;
- il lavoratore è in buone condizioni di salute;
- il lavoratore è stato addestrato al lavoro;
- le condizioni microclimatiche sono ottimali (TEC = 19-23°C in estate o 17-21°C in inverno).

Infine, dopo aver estrapolato il limite di peso raccomandato, occorre calcolare l'indice di movimentazione (in precedenza indicato come indice di rischio) che è dato dal rapporto tra peso effettivamente sollevato e peso limite raccomandato. Il rischio è minimo per valori inferiori a 1; è invece tanto maggiore quanto il valore è superiore a 1.

### **METODO SNOOK E CIRIELLO**

Per quanto riguarda le azioni TRAINO e SPINTA sono state utilizzate le tabelle proposte da Snook S.H. e Ciriello V.M. Queste tabelle tengono conto dei seguenti fattori:

- sesso;
- forza iniziale;
- forza di mantenimento;
- distanza di spostamento;
- frequenza di azione;
- altezza delle mani da terra.

Con le suddette tabelle di Snook e Ciriello si forniscono per ciascun tipo di azione, per sesso, per diversi percentili di "protezione" della popolazione sana, nonché per varianti interne al tipo di azione (frequenza, altezza da terra, distanza di trasporto, ecc.) i valori limite di riferimento del peso (azioni di trasporto) o della forza esercitata (in azioni di tirare o spingere, svolte con l'intero corpo) rispettivamente nella fase iniziale e poi di mantenimento dell'azione; le due azioni elementari di spinta e mantenimento in cui è stata scomposta.

Nelle tabelle specifiche sono riportati i relativi valori rispettivamente per azioni di spinta, di traino e di trasporto in piano; sono indicati unicamente i valori che tendono a proteggere il 90% delle rispettive popolazioni adulte sane, maschili e femminili.

Individuata la situazione che meglio rispecchia il reale scenario lavorativo in esame, in relazione al fatto che si voglia proteggere una popolazione solo maschile o anche femminile, si estrapola il valore raccomandato (di peso o di forza) e rapportandolo con il peso o la forza effettivamente azionati ponendo questa al numeratore (il valore raccomandato al denominatore) si ottiene così un indicatore di rischio del tutto analogo a quella ricavato con la procedura di analisi di azioni di sollevamento.

FI = Forza iniziale FM = Forza di mantenimento

INDICE DI RISCHIO (IR)

$$IR = \frac{F \text{ applicata}}{F \text{ raccomandata}}$$

L'IR va calcolato sia per la F iniziale che per la F di mantenimento.

#### Lettura e interpretazione dell'indice di esposizione

L'indice di sollevamento rappresenta l'indicatore sintetico del rischio derivante dal rapporto tra il peso (la forza) effettivamente movimentato (sollevato o trainato) e il peso (la forza) raccomandato per quell'azione nello specifico contesto lavorativo. Sotto il profilo pratico il metodo non si applica a carichi di peso inferiore a 3 Kg e ad azioni di movimentazione svolte in via occasionale.

Gli Indici ottenuti si collocano in una griglia di valori; sulla scorta del risultato ottenuto è possibile delineare conseguenti comportamenti in funzione preventiva:

### **Indice < 0.75 AREA VERDE**

La situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento.

### **Indice compreso tra 0.75 e 1 AREA GIALLA**

La situazione si avvicina ai limiti, occorrono cautele nei confronti di soggetti particolari anche se non è necessario uno specifico intervento. Consigliabile l'attivazione della formazione del personale. Il personale può essere, a richiesta, sottoposto a sorveglianza sanitaria specifica. Laddove è possibile, è consigliato di procedere a ridurre ulteriormente il rischio con interventi strutturali ed organizzativi per rientrare nell'area verde.

### **Indice > 1 AREA ROSSA**

La situazione può comportare un rischio e pertanto richiede un intervento di prevenzione. Attivare inoltre la sorveglianza sanitaria periodica del personale esposto.

La movimentazione manuale dei carichi può costituire un rischio in relazione a:

A) Caratteristiche del carico:

- è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

B) Sforzo fisico richiesto:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

C) Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivello che implica la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio è instabile;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

D) Esigenze connesse all'attività:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

E) Fattori individuali:

- in idoneità fisica alla mansione;
- indumenti, calzature o effetti personali inadeguati;
- insufficiente o inadeguata conoscenza e formazione.

Come organizzare allora il lavoro durante la giornata

- Evitare di eseguire tutte le attività di movimentazione con ritmi troppo elevati;
- Alternare periodi con movimentazione manuale, ogni ora, con lavori leggeri riducendo in questo modo la frequenza con periodi recupero frequenza di sollevamento e usufruendo di periodi di recupero;
- Cambiare spesso posizione;
- Nei gesti ripetuti di sollevamento eseguiti anche in posti di lavoro ben progettati, per evitare l'affaticamento e i danni alla schiena, è necessario rispettare il rapporto ideale previsto tra peso sollevato e frequenza di sollevamento.

Peso del carico		Frequenza di sollevamento
Maschi	Femmine	Tutta la giornata
18 Kg	12 Kg.	1volta/5 minuti
15 Kg	10 Kg	1volta/minuto
12Kg	8 Kg	2 volte/minuto
6 Kg	4 Kg	5 volte/minuto

**MODELLO NIOSH PER IL CALCOLO DEL LIMITE DI PESO RACCOMANDATO.**

Uno dei metodi per definire un limite per il carico massimo movimentabile, è stato presentato nel 1993 dalla NIOSH e definito *modello per il calcolo del limite di peso raccomandato*.

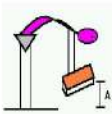
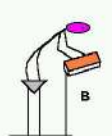

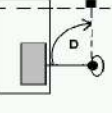
Per l'applicazione del metodo NIOSH, per azioni di movimentazione del tipo "sollevare o abbassare un carico" svolte in condizioni ottimali, devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- sollevamento di carichi svolto in posizione in piedi, in spazi non ristretti;
- sollevamento di carichi eseguito con due mani;
- altre attività di movimentazione manuale (trasportare, spingere, tirare, ecc.) minimali;
- adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (coeff. di frizione statica >0,4);
- gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco;
- carico non estremamente freddo, caldo, contaminato o con il contenuto instabile;
- condizioni microclimatiche favorevoli.

Lo schema sotto riportato rappresenta il metodo di calcolo NIOSH per il limite di peso raccomandato.

**CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO**

( D.L. 626/94 )

COSTANTE DI PESO (kg.)	ETA'	MASCHI	FEMMINE	<input type="text"/>	CP					
	> 18 ANNI	3 0	2 0							
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO			<input type="text"/>	A					
ALTEZZA (cm)	0	25	50			75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00		
	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO			<input type="text"/>	B					
DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40			50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00		
	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO ( DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO )			<input type="text"/>	C					
DISTANZA (cm)	25	30	40			50	55	60	>63	
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00			
	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )			<input type="text"/>	D					
Dislocazione angolare	0	30°	60°			90°	120°	135°	>135°	
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00			
E	GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO			<input type="text"/>	E					
	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO							
FATTORE	1,00	0,90								
F	FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto ) IN RELAZIONE A DURATA			<input type="text"/>	F					
	FREQUENZA	0,20	1			4	6	9	12	>15
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94			0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88			0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00			
<input type="text"/>	KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO			=	<input type="text"/>	Kg.				
<input type="text"/>	PESO LIMITE RACCOMANDATO									

<input type="text"/>	PESO SOLLEVATO	=	<input type="text"/>	INDICE DI SOLLEVAMENTO
	PESO LIMITE RACCOMANDATO		#DIV/0!	

CP = peso massimo raccomandato in condizioni ottimali di sollevamento;

A = altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento;

B = distanza verticale di spostamento del peso tra inizio e fine del sollevamento.

## Altezza delle mani da terra

### Altezza delle mani da terra all'inizio del sollevamento.

**75 cm = fat. cor. 1**

#### Stima del fattore altezza (A)

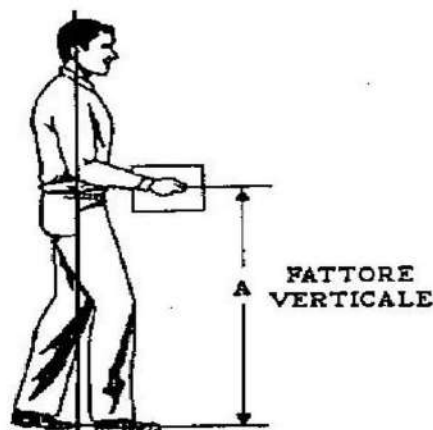
L'altezza da terra delle mani (A) è misurata verticalmente dal piano di appoggio dei piedi al punto di mezzo tra la presa delle mani.

Gli estremi di tale altezza sono dati dal livello del suolo e dall'altezza massima di sollevamento (pari a 175 cm).

Il livello ottimale con  $A = 1$  è per un'altezza verticale di 75 cm. (altezza nocche).

Il valore di A diminuisce allontanandosi (in alto o in basso) da tale livello ottimale.

Se l'altezza supera 175 cm.  $\Rightarrow A = 0$ .



<b>Altezza (cm)</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	<b>50</b>	<b>75</b>	<b>100</b>	<b>125</b>	<b>170</b>	<b>&gt;170</b>
<b>Fattore di correzione</b>	<b>0,78</b>	<b>0,85</b>	<b>0,93</b>	<b>1</b>	<b>0,93</b>	<b>0,85</b>	<b>0,78</b>	<b>0,00</b>

È comunque indicato procedere alla valutazione del rischio da movimentazione dei carichi se il peso è almeno di 3 kg movimentato almeno una volta all'ora per 8 ore.

Il modello è in grado di determinare per ogni azione di sollevamento il "limite di peso raccomandato", attraverso un calcolo (equazione) che, partendo da un peso ideale sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli con appositi fattori di demoltiplicazione.

Sulla scorta del risultato ottenuto è possibile definire possibili interventi in funzione preventiva, secondo i seguenti orientamenti:

1. l'indice sintetico di rischio è uguale o inferiore a 0.75: la situazione è accettabile e non è richiesto alcun intervento specifico;
2. l'indice sintetico di rischio è compreso tra 0.75 e 1: la situazione si avvicina ai limiti. Una quota della popolazione può essere non protetta e pertanto occorrono cautele anche se non è necessario uno specifico intervento. Si può consigliare di attivare la formazione del personale addetto;
3. l'indice sintetico di rischio è maggiore di 1. La situazione può comportare un rischio per quote crescenti della popolazione lavorativa e pertanto richiede un intervento di prevenzione primaria. Il rischio è tanto più elevato quanto maggiore è l'indice. È necessario intervenire immediatamente per situazioni con indice maggiore di 3.

### STRATEGIE DI PREVENZIONE

La prevenzione si basa su 3 livelli di intervento:

1. informazione e formazione del personale: i lavoratori addetti alla movimentazione manuale di carichi devono ricevere una adeguata formazione e informazione circa il modo di prevenire i danni, in particolare alla schiena, derivanti dal loro lavoro. Le persone devono essere coinvolte

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

attivamente ad assumere atteggiamenti ed abitudini di lavoro e di vita adatte a prevenire i disturbi alla colonna vertebrale e alle altre articolazioni;

2. sorveglianza sanitaria dei lavoratori: va attivata per i soggetti per i quali è stato calcolato un indice superiore a 0.75, ad intervalli stabiliti dal medico competente;
3. interventi di tipo ergonomico ed organizzativo nell'ambiente di lavoro: ricorrere, ove possibile, alla meccanizzazione dei processi o alla messa a disposizione e utilizzo di ausili meccanici; intervallare l'uso di attrezzi ed utensili con attività non gravose per la schiena; effettuare sollevamenti e spostamenti in due operatori; ruotare il personale addetto alla movimentazione.

### **CALCOLO DELLO SFORZO MEDIANTE MODELLO NIOSH – DIPENDENTI MASCHI**

10 Kg	Kg di peso effettivamente sollevato	Peso limite raccomandato	19,28 Kg
-------	-------------------------------------	--------------------------	----------

$$10 / 19,28 == 0,51 - \text{INDICE DI SOLLEVAMENTO}$$

Valutazione dell'indice di sollevamento

VALORE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI
inferiore a 0,75	accettabile	Nessuno
tra 0,75 e 1,25	livello di attenzione	Attivare la sorveglianza sanitaria (biennale) - controlli periodici - formazione e informazione del personale
superiore a 1,25	rischio	Interventi di prevenzione - attivare sorveglianza sanitaria ravvicinata (semestrale) - formazione e informazione del personale

### **CALCOLO DELLO SFORZO MEDIANTE MODELLO NIOSH – DIPENDENTI DONNE**

7 Kg	Kg di peso effettivamente sollevato	Peso limite raccomandato	11,56 Kg
------	-------------------------------------	--------------------------	----------

$$7 / 11,56 == 0,60 - \text{INDICE DI SOLLEVAMENTO}$$

Valutazione dell'indice di sollevamento

VALORE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI
inferiore a 0,75	accettabile	Nessuno
tra 0,75 e 1,25	livello di attenzione	Attivare la sorveglianza sanitaria (biennale) - controlli periodici - formazione e informazione del personale
superiore a 1,25	rischio	Interventi di prevenzione - attivare sorveglianza sanitaria ravvicinata (semestrale) - formazione e informazione del personale

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Movimentazione manuale dei carichi	Si	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Ogni volta che si dovranno maneggiare carichi di peso superiore a 3 è necessario attenersi a quanto segue:</li> <li>•Nel sollevare i carichi si deve mantenere il tronco eretto, piegando le gambe anziché la schiena, il carico deve essere tenuto il più possibile vicino al corpo e si devono evitare torsioni del busto;</li> <li>• Per evitare di assumere posizioni pericolose per la schiena è consigliabile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e quella delle nocche delle mani (braccia distese lungo i fianchi);</li> <li>•Se si deve porre in alto un oggetto, bisogna evitare di inarcare la schiena; in tal caso va utilizzato un idoneo sgabello o una scaletta;</li> <li>•Non devono essere utilizzati mezzi di fortuna (sedie, cataste di pacchi) per riporre o prelevare materiali dagli scaffali, ma apposite scale che siano rispondenti alla norma;</li> <li>•Per pesi eccessivi e lunghi percorsi, devono essere utilizzati idonei carrelli, adeguati al peso da trasportare;</li> <li>•Se possibile, il peso va equamente ripartito tra le due mani;</li> <li>•In caso di trasporto di carichi tramite più persone, i movimenti devono essere coordinati;</li> <li>•Quando si trasportano materiali di particolare lunghezza a spalla, accertarsi di avere sempre la visuale libera e tenere la parte</li> </ul>

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

					<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si devono usare idonee calzature;</li> <li>• Si deve sempre verificare che il pavimento sia stabile ed uniforme.</li> <li>• Non superare mai i limiti di (25 Kg per gli uomini, 20 Kg per le donne).</li> </ul> <p><b>DPI Scarpe antiscivolo</b></p>
Utilizzo di scale portatili per operazioni di pulizia e di stoccaggio di materiali	Si	1	2	2	<p>Le scale portatili devono essere della giusta lunghezza e le estremità inferiori e superiori delle barre laterali vanno muniti di dispositivi antiscivolo.</p> <p>Utilizzare calzature atte a garantire una perfetta stabilità e posizionamento.</p> <p>Non salire/scendere sulla scala a piedi nudi, con scarpe a tacchi alti, con ogni tipo di sandalo, ecc.</p> <p>Non salire/scendere sulla scala con abbigliamento inadatto, ad esempio con lacci che possano impigliarsi o finire sotto le scarpe.</p> <p>Controllare che non ci siano pericoli potenziali nella zona di attività, sia in alto vicino al luogo di lavoro che nelle immediate vicinanze.</p> <p>Controllare che lo spazio davanti e ai lati della scala deve essere libero da ogni ostacolo.</p> <p>Maneggiare lo scala con cautela, per evitare il rischio di schiacciamento delle mani o degli arti.</p> <p>Movimentare la scala con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori, onde evitare di colpirle accidentalmente.</p> <p>Informazione e formazione dei</p>

Le operazioni di pulizia effettuate sono svolte secondo le misure di prevenzione sopra esposte e secondo quanto sotto riportato:

- bassa frequenza (massimo una volta al giorno)
- bassi pesi movimentati (i secchi e i sacchi dei rifiuti hanno sempre pesi inferiori ai limite

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

raccomandati)

- idonee caratteristiche dell'ambiente di lavoro (buono stato delle pavimentazioni)
- adeguato microclima.

Gli spostamenti di arredo scolastico avvengono secondo quanto sotto riportato:

- bassa frequenza degli spostamenti (in genere una volta al mese)
- bassi pesi movimentati (gli arredi sono trasportati sempre vuoti e il peso risulta inferiore al peso limite raccomandato)
- idonee caratteristiche dell'ambiente di lavoro (buono stato delle pavimentazioni)
- adeguato microclima.

Relativamente al rischio per la movimentazione manuale i collaboratori scolastici sono esposti ad un rischio LIEVE.

Nell'ambito degli obblighi di informazione, formazione e addestramento, il datore di lavoro ha provveduto a fornire ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato, ad assicurare ai lavoratori la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività. Inoltre il datore di lavoro ha fornito ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

## I RISCHI DA ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI (artt. 172 - 179 D.Lgs. 81/08)

In ottemperanza a quanto previsto in via generale dall'articolo 18, comma 1, lettera 1), il datore di lavoro:

- fornisce ai lavoratori informazioni in particolare per quanto riguarda:
  - le misure applicabili al posto di lavoro, in base all'analisi dello stesso di cui all'articolo 174;
  - le modalità di svolgimento dell'attività;
  - la protezione degli occhi e della vista;
- assicura ai lavoratori una formazione adeguata in particolare in ordine a quanto indicato al comma 1, lettera a).

Dall'analisi delle diverse figure professionali presenti in ambito scolastico, gli unici che possano potenzialmente superare le venti ore settimanali di utilizzo dei VDT sono gli assistenti amministrativi e il DSGA.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Attrezzature munite di videoterminali	Si	1	1	1	Informazioni sui rischi connessi con l'attività: per il corretto svolgimento dell'attività a video terminale, al fine di prevenire l'insorgenza di disturbi di natura muscolo scheletrica, di

Si riportano di seguito le indicazioni fondamentali a cui i lavoratori devono attenersi:

- Durante il lavoro di fronte al video occorre assumere la postura corretta: regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale in modo da mantenere i piedi ben poggiati al pavimento e la schiena, nel tratto lombare, ben appoggiata allo schienale; se necessario si deve richiedere una pedana poggia-piedi.
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte, salvo nel caso di uso saltuario, in maniera che lo spigolo superiore sia posto poco più in basso degli occhi;
- La tastiera deve essere posizionata, assieme al mouse, davanti allo schermo, curando che essa disti dal bordo del tavolo almeno 15 cm, distanza che consente il corretto appoggio degli avambracci;
- Nell'uso della tastiera e mouse, si devono evitare irrigidimenti delle dita e dei polsi;
- Evitare le posizioni fisse per tempi prolungati;
- Il posto di lavoro deve essere illuminato correttamente evitando contrasti eccessivi;
- Lo schermo deve essere orientato in modo da eliminare i riflessi sulla superficie;
- Al fine di ridurre l'affaticamento visivo, è opportuno distogliere periodicamente lo sguardo dal video e guardare oggetti lontani.
- Si raccomanda la cura e la pulizia dello schermo, della tastiera e del mouse.
- Se prescritti, vanno utilizzati i mezzi di correzione della vista.
- Va utilizzato il software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, o che sia facile da usare.

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

					<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispettare la corretta distribuzione delle pause che, si rammenta, devono essere pari ad almeno 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa. È comunque esclusa la cumulabilità delle interruzioni all'inizio ed al termine dell'orario di lavoro.</li> </ul>
Posture incongrue e disagi	Si	1	1	1	Evitare di assumere e mantenere posture estreme incongrue per periodi prolungati modificando periodicamente la posizione.

Conseguentemente all'esito della valutazione del rischio per l'utilizzo di attrezzature munite di videotermini, in particolare per gli assistenti amministrativi ed il DSGA, è in atto la sorveglianza sanitaria.

### RISCHI DA AGENTI FISICI (artt. 180 - 220 D.Lgs. 81/08)

#### Articolo 181 - Valutazione dei rischi

1. Nell'ambito della valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro valuta tutti i rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi.
2. La valutazione dei rischi derivanti da esposizioni ad agenti fisici è programmata ed effettuata, con cadenza almeno quadriennale, da personale qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione in possesso di specifiche conoscenze in materia. La valutazione dei rischi è aggiornata ogni qual volta si verificano mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, ovvero, quando i risultati della sorveglianza sanitaria rendano necessaria la sua revisione. I dati ottenuti dalla valutazione, misurazione e calcolo dei livelli di esposizione costituiscono parte integrante del documento di valutazione del rischio.
3. Il datore di lavoro nella valutazione dei rischi precisa quali misure di prevenzione e protezione devono essere adottate. La valutazione dei rischi è riportata sul documento di valutazione di cui all'articolo 28, essa può includere una giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rumore	Vedi specifica valutazione				
Ultrasuoni	Non esistono sorgenti significative				
Infrasuoni	Non esistono sorgenti significative				
Vibrazioni meccaniche	Vedi specifica valutazione				
Campi elettromagnetici	Vedi specifica valutazione				

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

Radiazioni ottiche, di origine artificiale	Vedi specifica valutazione				
Microclima	Vedi specifica valutazione				
Atmosfere iperbariche	Non esistono				

Nell'ambito degli obblighi di informazione formazione, il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori e il loro rappresentante siano informati e formati in relazione al risultato della valutazione dei rischi con particolare riguardo a rischi derivanti da agenti fisici sul luogo di lavoro ed in particolare:

- a) alle misure adottate riguardo a rischi derivanti da agenti fisici;
- b) all'entità e al significato dei valori limite di esposizione e dei valori di azione definiti per l'esposizione al rumore, l'esposizione a vibrazioni, l'esposizione a campi elettromagnetici l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali, nonché ai potenziali rischi associati;
- c) ai risultati della valutazione dei livelli di esposizione ai singoli agenti fisici;
- d) alle modalità per individuare e segnalare gli effetti negativi dell'esposizione per la salute;
- e) alle circostanze nelle quali i lavoratori hanno diritto a una sorveglianza sanitaria e agli obiettivi della stessa;
- f) alle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione;
- g) all'uso corretto di adeguati dispositivi di protezione individuale e alle relative indicazioni e controindicazioni sanitarie all'uso.

### RISCHI PER LAVORATORI PARTICOLARMENTE SENSIBILI (art. 183 D.Lgs. 81/08)

Articolo 183 *Lavoratori particolarmente sensibili*

Il datore di lavoro adatta le misure di cui all'articolo 182 alle esigenze dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza ed i minori.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rischio per lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili, incluse le donne in stato di gravidanza.	Non sono presenti lavoratori che rientrano in gruppi particolarmente sensibili al rischio.				

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

Rischio per i minori (alunni)	Si	1	1	1	Informazione rivolta agli alunni. Ogni rischio esistente nella scuola in esame deve essere precisato agli alunni con un linguaggio adatto all'età e con il giusto coinvolgimento. Soprattutto i rischi in ambienti particolari come la palestra, i laboratori, le scale, e gli spazi all'aperto devono essere precisati e esplicitati agli alunni.
----------------------------------	----	---	---	---	--

Durante la stesura del presente DVR, nella scuola oggetto della presente valutazione, non erano presenti lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili ad eccezione degli alunni. Agli alunni è stata rivolta specifica formazione sui rischi potenziali ed in particolare nell'utilizzo di laboratori e palestre.

### RISCHIO RUMORE (artt. 187 - 198 D.Lgs. 81/08)

<p>Art. 189. <i>Valori limite di esposizione e valori di azione</i></p> <p>1. I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:</p> <p>a) valori limite di esposizione rispettivamente LEX = 87 dB(A) e ppeak = 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20<math>\mu</math>Pa);</p> <p>b) valori superiori di azione: rispettivamente LEX = 85 dB(A) e ppeak = 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20<math>\mu</math>Pa);</p> <p>c) valori inferiori di azione: rispettivamente LEX = 80 dB(A) e ppeak = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20<math>\mu</math>Pa).</p> <p>2. Laddove a causa delle caratteristiche intrinseche dell'attività lavorativa l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire, ai fini dell'applicazione dei valori limite di esposizione e dei valori di azione, il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che: a) il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A); b) siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.</p> <p>3. Nel caso di variabilità del livello di esposizione settimanale va considerato il livello settimanale massimo ricorrente.</p>
--

La valutazione è stata effettuata considerando l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

- e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- j) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rischio Rumore	Assenze di fonti rumorose.				

### RISCHI DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (Art. 199 - 205 D.Lgs. 81/08)

Articolo 201 - *Valori limite di esposizione e valori d'azione*

1. Ai fini del presente capo, si definiscono i seguenti valori limite di esposizione e valori di azione.

a) per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:

- 1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 5 m/s<sup>2</sup>; mentre su periodi brevi è pari a 20 m/s<sup>2</sup>;
- 2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, che fa scattare l'azione, è fissato a 2,5 m/s<sup>2</sup>.

b) per le vibrazioni trasmesse al corpo intero:

- 1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 1,0 m/s<sup>2</sup>; mentre su periodi brevi è pari a 1,5 m/s<sup>2</sup>;
- 2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 0,5 m/s<sup>2</sup>.

2. Nel caso di variabilità del livello di esposizione giornaliero va considerato il livello giornaliero massimo ricorrente

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Vibrazioni meccaniche	Non esistono sorgenti.				

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

### I RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI (Artt. 206 - 212 D.Lgs. 81/08)

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Campi Elettro Magnetici CEM	No				

### RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (Artt. 213 - 218 D.Lgs. 81/08)

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Radiazioni ottiche artificiali	Nessun uso di apparecchiature con emissioni o comunque nota di radiazioni ottiche artificiali				

### RISCHI DI ESPOSIZIONE AL MICROCLIMA (Artt. 180 - 186 D.Lgs. 81/08)

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Microclima non adeguato	No				

Per la scuola sono rispettate le condizioni di microclima idonee, in particolare riguardanti l'aerazione, la temperatura e l'umidità degli ambienti di lavoro. Ulteriori considerazioni sono eventualmente riportate nell'area relativa ai rischi specifici.

### RISCHI DA AGENTI CHIMICI (Artt. 221 - 232 D.Lgs. 81/08)

<p>Articolo 224 - <i>Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi</i></p> <p>1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, devono essere eliminati i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi devono essere eliminati o ridotti al minimo mediante le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;</li> <li>b) fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;</li> <li>c) riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;</li> <li>d) riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;</li> <li>e) misure igieniche adeguate;</li> <li>f) riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;</li> <li>g) metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.</li> </ul>
--

Per la valutazione del rischio chimico è stato determinato, preliminarmente, l'eventuale presenza

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e valutati i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- a) le loro proprietà pericolose;
- b) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza;
- c) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- e) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato nell'Allegato XXXVIII D.Lgs. 81/08 *Sostanze pericolose valori limite di esposizione professionale* e nell'Allegato XXXIX D.Lgs. 81/08 *Sostanze pericolose Valori limite biologici obbligatori e procedure di sorveglianza sanitari Piombo e suoi composti ionici*
- f) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare.

Le sostanze chimiche presenti nella scuola in esame appartengono alle seguenti categorie:

- a) Toner per le fotocopiatrici.
- b) Prodotti per la pulizia degli ambienti (aule, servizi, ecc).

Riguardo al toner per le fotocopiatrici dalla valutazione è emerso quanto segue.

Il toner può contenere composti pericolosi (tossici). Le cartucce contenenti toner sono segregate all'interno della macchina per cui non c'è esposizione diretta per l'operatore durante l'operazione di fotocopiatura né di cambio della cartuccia. In ogni caso nelle operazioni di cambio cartucce vengono utilizzati guanti monouso e le fotocopiatrici vengono posizionate nelle prossimità delle finestre in locali che vengono periodicamente areati.

Riguardo i prodotti per le attività di pulizia dalla valutazione è emerso quanto segue.

Nelle attività di pulizia sono utilizzate sostanze chimiche per cui è necessario valutare l'esposizione al rischio per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo. I prodotti di norma utilizzati sono: candeggina, detersivi, alcol. I rischi maggiori sono di contatto diretto con la cute o gli occhi oppure di inalazione o ingestione. Dalla valutazione è emerso quanto segue:

- le operazioni di pulizia sono effettuate con una bassa frequenza (massimo una volta al giorno)
- le sostanze utilizzate nelle pulizie sono comunemente utilizzate in ambito domestico
- le quantità di sostanze utilizzate per le pulizie sono basse e abbondantemente diluite in acqua
- gli ambienti di lavoro hanno caratteristiche tali da non richiedere l'utilizzo di notevoli quantità di detersivi
- gli ambienti di lavoro durante l'utilizzo dei detersivi sono adeguatamente areati.

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rischio da agenti chimici utilizzati per la pulizia	Si	1	1	1	<p>Reperire la scheda informativa di sicurezza di ogni prodotto utilizzato. Tenere detersivi e detergenti in contenitori diversi, per forma o descrizione, da quelli per alimenti. I contenitori con detergenti e detersivi devono essere contrassegnati da simboli che permettano a tutti gli utenti di comprenderne la pericolosità. Utilizzare i previsti dispositivi di protezione durante l'uso di detersivi e detergenti. I dispositivi di protezione personali comprendono maschere protettive per evitare inalazioni, occhiali di sicurezza, guanti di protezione, un grembiule di gomma e calzature da lavoro. Sono vietate operazioni di travaso e miscelazione. Attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda: modalità di diluizione. Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati riportano le istruzioni di utilizzo, la descrizione dei pericoli per l'uomo e per l'ambiente, oltre che le necessarie misure di prevenzione e le norme sul corretto comportamento degli utilizzatori. Il deposito dei prodotti chimici deve impedire l'accesso di terzi e soprattutto a minori.</p> <p>DPI: maschere protettive per evitare inalazioni, occhiali di sicurezza, guanti di protezione, calzature da lavoro.</p>
Rischio dovuto alla combinazione di tutti gli agenti chimici utilizzati.	Si	1	1	1	Non mescolare tra di loro i prodotti.

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

Rischio dovuto al toner per fotocopiatrice	Si	1	1	1	Evitare spandimenti e lavarsi le mani al termine delle operazioni, nel maneggio del toner delle fotocopiatrici o di parti in contatto con esso. Indossare opportuni DPI per la sostituzione del toner. Le apparecchiature e la loro manutenzione è affidata alla ditta proprietaria delle macchine. DPI guanti monouso, mascherina per polveri.
Rischio per fattori di ipersensibilità individuale a determinati prodotti.	No				

Dall'analisi effettuata non è prevedibile la possibilità di notevole esposizione ad agenti chimici che possono provocare effetti nocivi per la salute e la sicurezza, in particolare dopo l'adozione di tutte le misure previste.

I risultati della valutazione del rischio chimico hanno evidenziato che, in relazione al tipo e alle quantità degli agenti chimici pericolosi e alle modalità e frequenza di esposizione a tali agenti, vi è un RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE DEI LAVORATORI e che le misure di cui al comma 1 art. 224 sono sufficienti a ridurre il rischio, non si applicano le disposizioni degli articoli 225, 226, 229, 230.

Nell'ambito degli obblighi di informazione formazione, il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori e il loro rappresentante siano informati e formati in relazione al risultato della valutazione dei rischi con particolare riguardo a rischi derivanti dai prodotti chimici utilizzati, con particolare riferimento alla eventuale presenza di donne in gravidanza e minori e per persone allergiche o sensibili. L'informazione e la formazione comprendono inoltre:

- la lettura delle schede di sicurezza, le quali indicano anche cosa fare in caso di infortuni da contatto con l'agente chimico,
- le indicazioni sui pericoli da combinazione di alcuni prodotti che possono dare origine a composti pericolosi,
- i pericoli derivanti dal mettere prodotti in recipienti senza etichetta o con etichetta errata,
- le procedure da seguire per la manipolazione (uso dei DPI, uso di tecniche appropriate, chi è autorizzato a farlo, ecc.),
- istruzioni su come usare i DPI messi a disposizione.

La presente valutazione è aggiornata periodicamente, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata.

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

### RISCHI DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI (Artt. 233 - 245 D.Lgs. 81/08)

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Agenti Cancerogeni e Mutageni	Non esistono fonti di tale rischio				

### RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AMIANTO (Artt. 246 - 261 D.Lgs. 81/08)

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Esposizione ad Amianto	Non esistono fonti di tale rischio				

### RISCHI DA ATMOSFERE ESPLOSIVE (artt. 287- 297 D.Lgs. 81/08)

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Atmosfere esplosive	No				

### RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI (Artt. 266 - 286 D.Lgs.81/08)

<p>Articolo 267. <i>Definizioni</i></p> <p>1. Ai sensi del presente titolo s'intende per:</p> <p>a) agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;</p> <p>b) microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;</p> <p>c) coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.</p> <p>Articolo 268. <i>Classificazione degli agenti biologici</i></p> <p>1. Gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti quattro gruppi a seconda del rischio di infezione:</p> <p>a) agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;</p> <p>b) agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;</p> <p>c) agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;</p> <p>d) agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.</p> <p>2. Nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non può essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopraindicati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità.</p> <p>3. L'allegato XLVI riporta l'elenco degli agenti biologici classificati nei gruppi 2, 3 e 4.</p>
--

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

Rischio	Presenza (Si/No)	P	D	R	Misure di prevenzione e di protezione attuate e DPI adottati
Rischio da agenti biologici per i collaboratori scolastici che si occupano della pulizia dei servizi igienici e della raccolta e rimozione dei rifiuti.	Si	1	1	1	Obbligo dell'utilizzo di guanti monouso per ogni operazione che comporti un rischio biologico. Informazione e formazione di tutti i lavoratori. DPI Guanti monouso
Rischio di esposizione ad agenti biologici a causa di attività di primo soccorso, alunni con malattie infettive, e gestione di materiali biologici altrui.	Si	1	1	1	Obbligo dell'utilizzo di guanti monouso per ogni operazione che comporti un rischio biologico. Informazione e formazione di tutti i lavoratori. DPI Guanti monouso, visiera paraschizzi.
Rischio di esposizione ad agenti biologici a causa di contatto ravvicinato con una molteplicità di persone.	Si	1	1	1	Rispettare le norme di Igiene previste e porre particolare cura nella pulizia personale. Si consiglia l'uso di sapone liquido e di rotoloni di carta monouso per asciugare le mani. Se si è usato un rubinetto a mano, dopo aver asciugato le mani, chiuderlo con la stessa salvietta
Rischio per gli alunni che consumano pasti o merende.	Si	1	1	1	Rispettare le norme di igiene previste e porre particolare cura nella pulizia degli ambienti.

Dall'analisi emerge che in considerazione delle attività svolte dai lavoratori, e al principio che chi "sta male" non viene a scuola ma rimane a casa, il rischio di esposizione ad agenti biologici è sotto controllo. In particolare per i collaboratori scolastici che si occupano della pulizia e per coloro che svolgono le attività di primo soccorso, l'adozione delle misure igieniche previste, congiuntamente ai DPI indicati, non espone lavoratori a rischio biologico.

Nell'ambito degli obblighi di informazione-formazione, il datore di lavoro ha provveduto affinché i lavoratori siano informati ed istruiti, in particolare per quanto riguarda:

- i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati;
- le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione;
- le misure igieniche da osservare;
- la funzione degli indumenti di lavoro e dei DPI ed il loro corretto impiego;
- il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze.

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

## VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

Valutiamo nella sezione presente i rischi specifici presenti nell'edificio scolastico oggetto della presente valutazione. Le liste di controllo (Check List) raccolgono una serie di evidenze molto diversificate che tengono conto degli aspetti tecnico-organizzativi, procedurali, formativi, comportamentali ecc. presenti all'interno della scuola. Le risposte alle domande contenute nelle liste di controllo indicheranno gli interventi necessari per adeguare l'attività lavorativa ai requisiti di sicurezza, mentre il valore del fattore di rischio R crescente indica l'urgenza della realizzazione degli interventi.

Oltre alle misure di prevenzione riportate nella presente tabella per ogni condizione di rischi riscontrata sono, in ogni caso, adottare misure temporanee costituite dall'informazione sui fattori di rischio fatta a tutti i lavoratori. L'attività di informazione è attuata sia in occasione degli incontri di informazione e formazione previsti (art. 36 e 37 D.Lgs. 81/08) sia attraverso le misure di prevenzione finalizzate alla riduzione dei rischi che il datore di lavoro ha notificato a tutti i lavoratori e che si riportano di seguito.

### ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Oggetto della valutazione	Presenza (Si/No)	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	Si	Predisporre l'organigramma				
Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	Si	Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.				
I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	Si	Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di				
L'opinione dei lavoratori su aspetti inerenti il loro lavoro è tenuta in considerazione?	Si	Rivedere gli strumenti di partecipazione in tal senso.				

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

### COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Oggetto della valutazione	Presenza (Si/No)	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato l'RSPP?	Si	Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile.				
Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	Si	Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati.	È in programma la formazione di ulteriore personale per gli incarichi previsti da D.Lgs. 81/08.	1	1	1
L'attenzione alla Prevenzione dei rischi sul lavoro da parte della scuola è stata divulgata a tutto il personale?	Si	Adottare provvedimenti in modo che la struttura organizzativa dei compiti di Prevenzione comprenda tutto il personale della scuola.				
La Direzione scolastica dimostra con continuità la propria attenzione per le condizioni di lavoro del personale?	Si	Organizzare verifiche delle attività nei posti di lavoro, approfondimenti dei casi d'infortunio, la formazione e l'informazione nonché riunioni per trarre questi temi.				

### ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Oggetto della valutazione	Presenza (Si/No)	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	Si	Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori.				
Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	Si	Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro				

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	Si	Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori.			
--	----	---	--	--	--

### INFORMAZIONE-FORMAZIONE

Oggetto della valutazione	Presenza (Si/No)	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	Si	Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS.	E' in atto un piano di informazione e formazione che viene svolto con incontri periodici, dispense, e materiale informativo.			
Sono stati informati tutti i lavoratori circa il nominativo del RSPP, i nominativi degli incaricati del servizio di Primo Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	Si	Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS.	Sono state predisposte circolari con i nominativi del personale incaricato ed inoltre è affisso l'intero organigramma.			
Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente le schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	No	Richiedere le schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile	È in atto la raccolta delle schede informative di sicurezza di ogni prodotto chimico utilizzato.	1	1	1
La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	Si	Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione.	Sono messi a disposizione dei lavoratori opuscoli informativi di vario genere, che trattano i rischi specifici inerenti al tipo di mansione ricoperta.			

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	Si	Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio.			
Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	Si	Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio.			
Il RLS riceve formazione specifica adeguata?	Si	Organizzare corsi di formazione appositi per l'RLS.			
I lavoratori incaricati dell'attività di PS, antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	Si	Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.			

## PARTECIPAZIONE

Oggetto della valutazione	Presenza (Si/No)	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano Preside, Responsabile del SPP e il RLS?	Si	Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate.				
Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge, è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?	Si	Consultare il RLS sui contenuti del DVR, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere luoghi di lavoro.				

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	Si	Prevedere un sistema di partecipazione adeguato. Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro.	I lavoratori sono consultati durante l'intero anno scolastico dagli addetti al SPP, dal RLS ed in occasione della valutazione del rischio.			
Il sistema di partecipazione è correttamente utilizzato dai lavoratori?	Si	Rivedere il sistema e consultare i lavoratori ed i loro rappresentanti per migliorarlo e renderlo efficace				

### NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Oggetto della valutazione	Presenza (Si/No)	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	Si	Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza.				
La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti, scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	Si	Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni e lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	Sono stati distribuiti all'inizio dell'anno scolastico degli opuscoli informativi sui rischi per ciascuna specifica mansione. Ulteriori opuscoli saranno distribuiti nel corso dell'anno scolastico e in occasione degli incontri informativi.			
Esistono particolari rischi di cadute e/o scivolamenti?	Si	Eliminare le cause che possono determinare il rischio di cadute e scivolamenti.	Mantenere sempre gli spazi liberi da qualunque ostacolo. Camminare adagio, evitando di correre. Durante il lavaggio dei pavimenti è necessario interdire la zona al passaggio.	1	1	1

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	Si	Adottare la segnaletica di sicurezza prevista.			
Per le operazioni di pulizie o sostituzione di lampade possono essere utilizzati regolamentari banchi e sedie?	No	Mettere a disposizione adeguate e regolamentari scale portatili semplici o doppie.	È vietato l'uso di banchi o sedie per eseguire attività in alto. Tutto il personale è stato istruito in merito.	1	2 2

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Oggetto della valutazione	Presenza (Si/No)	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	Si	Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi.	Ai coll. scol. sono forniti guanti per le pulizie.	1	1	1
Ai collaboratori scolastici sono stati forniti idonei DPI per lo svolgimento delle attività ad essi assegnate?	Si	Distribuire ai collaboratori scolastici, divisa e scarpe antiscivolo, guanti monouso, maschera con setto filtrante ultraleggera e dotata di elastico per utilizzo prodotti di pulizia.	E in programma l'acquisto di scarpe antidrucciolo per tutti i collaboratori scolastici.	1	2	2
I lavoratori e i loro rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	Si	Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.				

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

## EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Oggetto della valutazione	Presenza (Si/No)	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	Si	Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori.				
Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze?	Si	Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.				
Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	Si	Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori.				
Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	Si	Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti.				
Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	Si	Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	Gli studenti in più volte durante l'anno ed in occasione delle prove di evacuazione sono istruiti sulla modalità dell'esodo dai docenti in classe.			

IPSSSOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	Si	Predisporre un sistema di allarme comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.				
Esiste un Servizio di Primo Soccorso, con presidi sanitari e personale formato?	Si	Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.				
Il personale incaricato del Primo Soccorso, e gli addetti all'antincendio sono sempre presenti durante le diverse attività scolastiche?	Si	Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	È necessario controllare che il calendario di lavoro tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze e del primo soccorso in modo da garantire sempre la presenza di personale formato.	1	1	1
Esistono le cassette di Primo Soccorso nei luoghi a maggior rischio (laboratori, palestre)?	Si	Identificare con chiarezza nel PE le collocazioni delle cassette di Primo Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	Devono essere controllate ed eventualmente integrate le cassette di PS esistenti ed acquistate i pacchetti di Primo Soccorso per le gite ed escursioni.	1	1	1
Esistono nella cassetta di Primo Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Primo Soccorso?	Si	Posizionare all'interno della cassetta di Primo Soccorso il manuale "Nozioni di Primo Soccorso"				
Esiste nella cassetta di Primo Soccorso il protocollo a cui attenersi strettamente per la prevenzione delle malattie trasmissioni ematiche (es. epatite B epatite C, AIDS)?	Si	Posizionare all'interno della cassetta di Primo Soccorso il protocollo per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica.				

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

## IMPIANTO ELETTRICO

Oggetto della valutazione	Presenza (Si/No)	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
La scuola dispone di dichiarazione di conformità degli impianti elettrici. DM 37/08 (ex L. 46/90).	No	Richiedere dichiarazione di conformità degli impianti elettrici. DM 37/08 (ex L. 46/90), L. 186/68	È stata richiesta all'Ente Proprietario la relativa documentazione.	1	2	2
Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili?	No	Provvedere al corretto isolamento				
Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI?	Si	Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.				
Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori e in buono stato?	Si	Rendere compatibile mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.				
I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	No	Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	Particolare attenzione deve essere posta ai cavi di collegamento dei PC che non devono mai essere di intralcio o lasciati sul pavimento.	1	1	1
Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	No	Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	Prevedere periodicamente un controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche ed impianti elettrici (DM 462/01).	1	2	2

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

Vengono effettuati i controlli e le manutenzioni da personale specializzato?	No	Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	1	2	2
--	----	---	---	---	---	---

### ANTINCENDIO - VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Oggetto della valutazione	Presenza (Si/No)	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
E disponibile il Certificato di Prevenzione Incendi valido?	Si					
La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	Si	Individuare luoghi sicuri con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. Incrementare le uscite.	Controllare che le vie di esodo siano mantenute costantemente libere da ingombri.	1	1	1
L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	Si	Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. Organizzare le vie d'uscita e dimensionarle secondo tali parametri.				
Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	Si	Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	Gli alunni o il personale con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, sono allocati, nei limiti del possibile, in aule al piano terra ed il più possibile vicino alle uscite di sicurezza.	1	1	1
L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	Si	Adeguare le dimensioni che risultano inferiori				

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

Le scale fisse a gradini hanno pedate di dimensioni sufficienti di materiale antiscivolo e sono mantenute pulite?	Si	Installare materiale antiscivolo sulle scale o modificare scale esistenti idonee.			
Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	Si	Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.			
Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	Si	Adeguare il verso e il sistema di apertura.			
Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	Si	Installare nuove scale o modificare scale esistenti per renderle a prova di fumo.			
Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	No	Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi	In tutta la scuola è fatto espresso divieto di utilizzare stufe elettriche o funzionanti a combustibile liquido o gassoso.	1	1 1
Esistono impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi?	Si	Adeguare gli impianti a quanto prescritta al punto 9 del DM 26.9.92	Sono presenti idranti distribuiti in tutto l'edificio.		
Gli estintori sono sottoposti a verifica periodica?	Si				
Idranti ed estintori sono facilmente raggiungibili senza ostacoli fissi ed occasionali?	Si				
Idranti ed estintori sono adeguatamente segnalati?	Si				
Nei locali dove vengono depositate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere?	Si		Il divieto di fumo è esteso all'intero edificio. Eliminare materiale infiammabile dalle aule e conservarlo in appositi armadi al di fuori delle aule.	1	1 1

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza, aree a rischio specifico e osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti?	Si	Predisporre e tenere costantemente aggiornato e a disposizione degli organi di vigilanza il registro dei controlli e degli interventi effettuati				1	1	1
---	----	--	--	--	--	---	---	---

### ILLUMINAZIONE

Oggetto della valutazione	Presenza (Si/No)	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente?	Si	Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).				
Tutte le finestre sono dotate di opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro?	No	Dotare le finestre di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna sul posto di lavoro.		1	1	1
I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	Si	L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.				

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

## MICROCLIMA

Oggetto della valutazione	Presenza (Si/No)	Misure adottabili in caso di anomalie	Ulteriori misure di prevenzione	P	D	R
Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	Si	Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, Si ricorda che bisogna adeguare la temperatura, l'umidità relativa e la velocità dell'aria dei locali, ai seguenti valori: temperatura: 20-22° C (inverno), 22-27° C (estate) e in ogni caso con una differenza di temperatura fra aria interna ed esterna non maggiore di 7°C; umidità relativa compresa tra 40 e 60 %				
Sono rispettate le condizioni di benessere per quanto riguarda la temperatura, l'umidità ed il movimento dell'aria?	Si	Disporre umidificatori sui corpi scaldanti Eliminare spifferi		1	1	1
Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	Si	Adottare provvedimenti per controllare velocità e direzione delle correnti d'aria. Velocità indic. = 0,10-0,25m/s.				
Nei locali della scuola vi sono tracce evidenti di umidità?	No	Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione d'acqua				
Esistono condizioni a rischio per chi soffre di allergia alla polvere o altro?	Si	Eseguire regolari pulizie degli ambienti ed eliminare le fonti di potenziali di polvere.	Il gesso usato sulle lavagne può causare problemi di allergia in alcuni soggetti.	1	1	1
Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua?	Si	Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.				

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

## LUOGHI DI LAVORO

Luogo di lavoro			
FATTORE DI RISCHIO	ELEMENTO DI VALUTAZIONE	Livello di rischio	Misure di adeguamento/annotazioni
Idoneità dei pavimenti	Idonea progettazione (non sdruciolevoli), manutenzione e pulizia	1	
Caduta di gravi	Inesistenza di luoghi o situazioni in cui possono cadere oggetti dall'alto	3	Nei laboratori e negli archivi, gli oggetti posti sugli armadi possono cadere se non collocati in modo stabile e sicuro.

Aree di transito e vie di fuga			
FATTORE DI RISCHIO	ELEMENTO DI VALUTAZIONE	Livello di rischio	Misure di adeguamento/annotazioni
Vie ed uscite di emergenza	Le porte devono essere apribili nel verso dell'esodo nel caso che: l'area preveda un affollamento di persone > 50, la porta serve un'area a rischio elevato, la porta è situata vicino al piede di una scala	4	Le porte di emergenza devono essere sgombrare da ogni ostacolo e perfettamente apribili
Vie ed uscite di emergenza	Sono segnalate (possibilmente segnalate su corpi illuminanti)	3	Segnaletica da integrare
Illuminazione di emergenza	Esistenza di un impianto d'illuminazione di emergenza	2	Impianto di illuminazione di emergenza da integrare

Scale fisse			
FATTORE DI RISCHIO	ELEMENTO DI VALUTAZIONE	Livello di rischio	Misure di adeguamento/annotazioni
Aperture laterali	Esistenza di parapetti alti almeno 1 m sulle scale fisse con più di 4 gradini		

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

<b>L'impianto elettrico generale</b>			
<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>ELEMENTO DI VALUTAZIONE</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Misure di adeguamento/annotazioni</b>
Organizzazione delle misure di PPS	Adeguatezza dell'impianto di messa a terra alla normativa vigente {conformità alla L.46/90}	1	Verificare la continuità dell'impianto di messa a terra ed acquisire la documentazione relativa.
Organizzazione delle misure di PPS	Verifica della necessità di proteggere l'impianto elettrico contro le scariche atmosferiche	1	Documentazione non disponibile
Organizzazione delle misure di PPS	Esistenza del progetto dell'impianto ove richiesto (superficie > 200 mq, ambulatori medici, attività che presentano rischi specifici di esplosione, siti muniti di cabina propria di trasformazione)	1	Documentazione non disponibile
Quadri elettrici	Chiusura mediante chiave conservata da un responsabile	2	I quadri sono chiusi.
Elementi in tensione	Esistenza di protezioni meccaniche di tutte le parti elettriche dell'impianto (scatole di derivazione, plafoniere, canaline e corrugati)	3	Le parti dell'impianto elettrico sono dotate di protezioni meccaniche.

<b>Norme minime di sicurezza antincendio per strutture scolastiche (anche se precedenti all'8/12/1975)</b>			
<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>ELEMENTO DI VALUTAZIONE</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Misure di adeguamento/annotazioni</b>
Idon. Misure di Prevenzione e Protezione	Separazione, con strutture REI 120, dei locali che non siano destinati specificamente all'attività scolastica		
Vie ed uscite di emergenza	Esistenza, negli spazi frequentati da alunni o da personale docente e non (se distribuiti su più piani), oltre che della scala di normale afflusso, almeno di una scala di sicurezza esterna o di una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna		

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

Vie ed uscite di emergenza	Numero delle uscite dai singoli piani non inferiore a due		
Organizzazione delle misure di PPS	Nelle scuole occupate da più di 100 persone (classe 1,2,3,4,5): deve essere presente una rete di idranti con almeno un attacco UNI 45		Da verificare il funzionamento della rete di idranti presente
Organizzazione delle misure di PPS	Obbligo per il titolare di conservare un registro dei controlli periodici degli impianti elettrici, di illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio		Gli interventi di manutenzione degli estintori vengono registrati, gli interventi sugli impianti sono documentati dalle schede di manutenzione.

<b>Protezioni antincendio</b>			
<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>ELEMENTO DI VALUTAZIONE</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Misure di adeguamento/annotazioni</b>
Informazioni	Classificazione dell'azienda o dei singoli luoghi ai sensi del DM 10/03/98 - Rischio: Basso, Medio, Elevato		Rischio elevato
Informazioni	N° degli estintori portatili necessari, specificando anche le sostanze estinguenti (polvere, CO, schiuma, halon, ecc.) e la quantità di materiale estinguente (secondo tabella DM 10/03/98)		Gli estintori sono a polvere e CO2
Informazioni	Data dell'ultima verifica degli estintori		Le verifiche sono regolari (semestrali)
Organizzazione delle misure di PPS	Esistenza di un programma di verifiche della funzionalità di tutti gli elementi del sistema antincendio (manichette, nspi ecc.)		Documentazione non disponibile - la manutenzione della funzionalità del sistema ed il relativo programma competono alla Provincia
Organizzazione delle misure di PPS	Esistenza di una squadra di addetti alle emergenze e al primo soccorso		Gli addetti sono stati individuati
Organizzazione delle misure di PPS	Esistenza di un responsabile della gestione delle emergenze		Il responsabile è individuato

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

<b>Servizi igienico - assistenziali</b>			
<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>ELEMENTO DI VALUTAZIONE</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Misure di adeguamento/annotazioni</b>
Servizi per l'igiene ed il comfort del lavoro	Gabinetti con lavabi con acqua calda, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi	3	I servizi non dispongono di acqua calda. Mezzi detergenti e per asciugarsi da potenziare
Servizi per l'igiene e il comfort del lavoro	Dimensione dei locali adibiti a spogliatoi sufficienti a permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci, con illuminazione adeguata, ben difesi dalle intemperie, riscaldati nella staaione fredda e muniti di sedili	3	Locali adibiti a spogliatoi assenti
Servizi per l'igiene e il comfort del lavoro	Presenza negli spogliatoi di attrezzature che consentano a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il lavoro	4	Attrezzature che consentano a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il lavoro assenti

<b>Clima e microclima</b>			
<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>ELEMENTO DI VALUTAZIONE</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Misure di adeguamento/annotazioni</b>
Microclima	Sufficienza del ricambio d'aria in funzione della capacità inquinante delle lavorazioni eseguite	3	

<b>Locale caldaia</b>			
<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>ELEMENTO DI VALUTAZIONE</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Misure di adeguamento/annotazioni</b>
Segnaletica	Porta del locale caldaia chiusa e divieto di accesso ai non addetti.	2	Segnaletica da potenziare

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

<b>Centrale Termica (realizzata dopo il 06.05.76 con potenza &gt; 30.000 kcal/h) Gestita dalla Area Metropolitana di Napoli</b>			
<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>ELEMENTO DI VALUTAZIONE</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Misure di adeguamento/annotazioni</b>
Organizzazione delle misure di PPS	Progetto approvato	1	Documentazione non disponibile
Organizzazione delle misure di PPS	Denuncia all'ISPESL	1	Documentazione non disponibile
Organizzazione delle misure di PPS	Verbale di collaudo dell'ISPESL	2	Documentazione non disponibile
Organizzazione delle misure di PPS	Dichiarazione di conformità, Elenco dei materiali e dei componenti installati; Certificato attestante i requisiti tecnico-professionali dell'installatore; Progetto ove richiesto (Per impianti realizzati dopo il 13/3/90)	1	Documentazione non disponibile
Organizzazione delle misure di PPS	"Libretto di centrale" (con potenza nominale uguale o superiore a: 35 Kw) conforme all'allegato G del D.P.R. n. 412 del 26.08.93	1	Documentazione non disponibile
Organizzazione delle misure di PPS	Esistenza di un programma di verifica e manutenzione periodica della caldaia da parte di personale competente ed abilitato		Verifica e manutenzione periodica ed il relativo programma competono alla Provincia.

<b>Agenti chimici</b>			
<b>FATTORE DI RISCHIO</b>	<b>ELEMENTO DI VALUTAZIONE</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Misure di adeguamento/annotazioni</b>
	Sostanze e preparati utilizzati rilevanti per la sicurezza e l'igiene del lavoro	3	Vengono utilizzate sostanze chimiche organiche ed inorganiche, anche tossiche e infiammabili, nelle quantità ridotte occorrenti per scopi didattici
Sostanze pericolose	Idoneità delle caratteristiche di robustezza e resistenza alla corrosione dei recipienti/ serbatoi utilizzati per le sostanze pericolose	4	Le sostanze pericolose, nelle quantità ridotte impiegate per gli scopi didattici, vengono conservate in luoghi sicuri e nei contenitori originali con cui sono fornite.

## LABORATORIO DI CUCINA

Si definisce cucina il luogo attrezzato in cui si svolge l'attività di preparazione e cottura dei cibi. Le norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sono stabilite dal D. Lgs. n. 81 del 2008.

Nello specifico, è considerato lavoratore anche l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

### Rischi presenti nel laboratorio di cucina

Per prevenire gli incidenti è necessario conoscere i rischi per la sicurezza presenti in cucina.

Di seguito sono elencati i principali fattori di rischio nelle cucine:

- **urti, caduta e scivolamento:** rischi collegati direttamente all'ambiente di lavoro, presenza di oggetti fuori posto, pavimenti scivolosi o danneggiati e uso di scarpe non adatte, utilizzo improprio di scale portatili;
- **rischio da taglio:** utilizzo scorretto di affettatrici, tritacarne, taglia cotolette, sega ossi, coltelli, strumenti per spellare e per grattare;
- **rischio da ustione:** utilizzo scorretto di forni elettrici, a microonde, macchine bar;
- **rischio microclimatico:** accesso o permanenza non idonea in ambienti umidi, eccessivamente caldi o freddi (es. zona cottura, celle frigorifere);
- **rischio movimentazione manuale dei carichi:** movimenti inidonei in fase di carico/scarico e stoccaggio merci;
- **rischio elettrico:** le cucine sono ambienti a rischio elettrico per la presenza costante di umidità e vapori;
- **rischio incendio:** nelle cucine, dove si fa uso di gas, fiamma nuda, olio bollente e sostanze infiammabili, sussiste un elevato rischio di incendio;
- **rischio chimico:** uso non corretto dei prodotti chimici durante le operazioni di sanificazione di locali e attrezzature.

## INFORMAZIONI SPECIFICHE E PROCEDURE

### 1. CORRETTO COMPORTAMENTO E UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE IN CUCINA

#### 1.1 Urti, caduta e scivolamento

- Garantire ordine negli ambienti di lavoro.
- Evitare la presenza di cavi di alimentazione lungo i passaggi.
- Garantire un'adeguata illuminazione.
- Una regola generale da osservare in cucina è quella di muoversi con cautela e senza correre.
- Tracce di umidità o ristagno di liquidi sui pavimenti possono essere causa di pericolose cadute: per questo, il pavimento, oltre a essere antiscivolo, deve essere sempre tenuto

pulito e asciutto.

- Qualora si rovescino sostanze grasse sul pavimento, la pulizia deve essere immediata.
- Utilizzare calzature con suola antiscivolo e scale stabili per raggiungere oggetti sopraelevati o per pulire lampade e cappe.
- Nell'utilizzo delle scale portatili a mano, non usare mai la scala:
  - se la parte inferiore e/o quella superiore è appoggiata a parti cedevoli o fragili
  - contemporaneamente ad altre persone
  - con le mani occupate
  - lasciando oggetti sul piano della scala
  - sporgendosi lateralmente con il corpo durante il lavoro quando ci si è sopra
  - sostandoci quando la stessa viene spostata
- Nell'utilizzo delle scale portatili a mano:
  - farsi aiutare da altra persona per il passaggio di attrezzi e materiali
  - controllare che la scala sia completamente aperta e protetta dal dispositivo antiapertura (catenella)

## 1.2 Tagli

- I coltelli devono essere ben affilati e mantenuti in buone condizioni di funzionamento.
- Quando si trasportano coltelli, questi devono essere tenuti con la punta rivolta verso il basso.
- I coltelli, una volta usati, devono essere subito lavati (e non lasciati nel lavello) e riposti negli appositi cassettei con tutte le lame rivolte nella stessa direzione.
- Nel caso in cui un coltello stia cadendo a terra, è bene lasciarlo cadere senza cercare di recuperarlo.
- Devono essere usati guanti in maglia di acciaio durante il taglio manuale della carne od operazioni di taglio massivo e la pulizia di attrezzi taglienti (coltelli e affettatrici o macchine con parti taglienti), grembiuli imperforabili (inox o alluminio) da utilizzarsi nelle operazioni di disossamento o qualora la lama del coltello durante il suo normale utilizzo sia nella direzione del tronco.
- Durante le operazioni di taglio, il coltello deve essere afferrato saldamente per il manico.
- Usare sempre un tagliere come piano di appoggio durante il taglio; utilizzare taglieri antiscivolo o porre uno strofinaccio tra il tavolo di lavoro e il tagliere allo scopo di mantenere fermo quest'ultimo.
- Per aprire scatole o altri recipienti non ricorrere ai coltelli ma all'apposito apriscatole.
- Tutte le macchine il cui avviamento improvviso può causare danni ai lavoratori devono essere munite di relè di minima tensione (atto ad evitare un inaspettato avviamento delle macchine dopo un'interruzione di energia elettrica) e dei pulsanti di arresto e avviamento posti sul bordo macchina.
- Le affettatrici devono avere inoltre le seguenti cautele: dispositivi di interblocco sulle protezioni dell'affilatoio, sul carter paralama, mentre è necessaria l'elsa di protezione

sull'impugnatura del carrello porta merce.

- Le protezioni antinfortunistiche previste sulle attrezzature non devono mai essere disattivate, per non rischiare contatti con le parti di esse in movimento.
- In caso di rottura di vetri, questi non devono essere raccolti con le mani e devono essere gettati separatamente dagli altri rifiuti.

### 1.3 Ustione

- Prima di spostare liquidi bollenti o pentole calde occorre avvisare i compagni di lavoro.
- Usare un vassoio o un carrello per servire alimenti liquidi o piatti bollenti o per trasportare utensili caldi.
- Per infornare e sfornare i prodotti è bene usare i guanti da forno e la giusta cautela.
- Stoviglie e pentole calde devono essere maneggiate con guanti protettivi anticalore o strofinacci asciutti.
- I coperchi delle pentole in ebollizione devono essere alzati in direzione opposta al proprio corpo.
- La fiamma dei fuochi sarà regolata in modo da non raggiungere i manici o le impugnature delle pentole.
- È necessario evitare di versare liquidi nelle sostanze grasse bollenti e di riempire eccessivamente le pentole con liquidi caldi (non riempire oltre i 2/3 della loro capacità totale).
- Non si devono collocare su ripiani alti recipienti o pentole contenenti liquidi scottanti (il rischio è quello che si rovesciano addosso a chi andrà a recuperarli).
- È utile lasciare uno strofinaccio sopra i manici delle pentole o delle teglie da forno calde per segnalare che scottano.

### 1.4 Rischio microclimatico

- Installare idonee cappe di aspirazione sopra i piani di cottura e friggitura.
- Adottare sistemi per una corretta ventilazione, evitando di creare fastidiose correnti d'aria.
- Fornire adeguati indumenti protettivi (per esempio giacche termiche, guanti, scarpe antiscivolo) per i lavori nelle celle frigorifere.
- Si ricorda che le celle frigorifero devono avere la possibilità di essere aperte anche dall'interno, devono essere provviste di illuminazione di emergenza e di un impianto di allarme azionabile all'interno della cella e percepibile all'esterno.

### 1.5 Movimentazione manuale

- Effettuazione della movimentazione dei carichi con idonee attrezzature meccaniche di sollevamento o trasporto.
- Acquisizione di confezioni di peso o pezzature limitate (evitare pesi superiori a 20-25 kg).
- Ridurre allo stretto indispensabile l'uso dei grandi pentoloni mobili (chiedere l'aiuto di un'altra persona per sollevare i pentoloni).

- Non riempire i sacchi per la spazzatura in maniera eccessiva.
- Evitare di trasportare troppi piatti per volta.
- Adottare posizioni del corpo adeguate quando si solleva un peso.
- Informazione e formazione degli addetti sui rischi presenti.

### 1.6 Rischio elettrico

- Non usare nessun dispositivo che sia sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia in perfetto stato.
- Occorre prestare particolare attenzione ogni volta che si fa uso di apparecchi elettrici in prossimità di liquidi conduttori (acqua) o facilmente infiammabili (alcol).
- Non toccare apparecchiature elettriche e prese con mani e/o piedi bagnati e non manipolare liquidi in vicinanza ad apparecchi elettrici.
- Dovendo usare apparecchi collegati alla rete elettrica, controllare sempre che essi siano spenti quando si inserisce la spina nella presa elettrica.
- Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono assolutamente essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
- L'apparecchio deve essere acceso solo dopo aver controllato che il cavo di alimentazione sia disposto in modo da non intralciare il lavoro e da non interferire col movimento delle persone.
- Non manomettere gli apparecchi e/o gli impianti.
- In caso di incendio togliere subito la tensione. Non usare acqua per lo spegnimento di incendi di natura elettrica, per evitare folgorazioni, bensì estintori.
- Non estrarre mai le spine tirandole dal cavo elettrico.
- Riferire immediatamente al docente ogni mal funzionamento di apparati elettrici o l'esistenza di fili elettrici consunti e di spine o prese.
- In caso di mal funzionamento di un apparato elettrico è indispensabile interrompere il collegamento con la rete.

### 1.7 Rischio incendio

- Mantenere attrezzature elettriche in buono stato e sottoporle a controlli regolari.
- Apporre termostati alle friggitrici, per evitare che si surriscaldino.
- Pulire i coperchi unti, estrarre cappucci e filtri.
- Non lasciare stracci o altri materiali combustibili vicino alle fonti di calore.
- Mantenere, forni, fornelli, friggitrici, cappe di aspirazione, ecc. pulite (l'olio e il grasso sono ottimi combustibili).
- Assicurarsi che nei forni a legna o a carbone non rimangano braci ardenti senza il controllo del personale.
- Alla fine del turno di lavoro:
  - chiudere tutte le valvole di gas presenti in cucina;
  - controllare che tutte le attrezzature elettriche siano spente;

IPSSCOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

- disattivare l'interruttore elettrico della cucina (salvo frigorifero, ecc.);
- se possibile aerare il locale.
- In sala:
  - controllare che tutte le attrezzature elettriche siano disattivate a fine turno di lavoro;
  - usare un vassoio o un carrello per servire alimenti liquidi o piatti bollenti o per trasportare utensili caldi.
  - attenzione nel servire ai clienti piatti con "fiamma" (avvisare i presenti).

### 1.8 Rischio chimico

Sostituire i prodotti pericolosi e dotare il lavoratore di guanti, mascherina, occhiali protettivi.

## 2. SMALTIMENTO

La scuola è responsabile che rifiuti, scarti, resti di alimenti, ecc. vengano smaltiti in maniera rispettosa dell'ambiente.

## 3. PROTEZIONE DEGLI ALLIEVI E DEGLI INSEGNANTI

Ogni persona che si intrattiene nelle zone di lavoro deve obbligatoriamente rispettare le prescrizioni protettive richieste.

L'utilizzo delle attrezzature deve essere sempre sorvegliato da personale competente.

Deve sempre essere garantito un lavoro pulito e sicuro.

È un DPI qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo nei confronti di rischi presenti nell'attività lavorativa.

Protezione di:	DPI individuato
Piedi (da schiacciamento)	Zoccoli con cinturino bloccapiede, puntale in acciaio e suola poliuretana con impronta antiscivolo.
Mani (da metalli caldi)	Guanti pesanti da cucina.
Mani (dal taglio)	Guanti in maglia metallica
Mani (dal contatto con sostanze organiche, acqua, detersivi, ecc.)	Guanti in lattice o vinile, a perdere.
Occhi (da spruzzi)	Occhiali trasparenti in policarbonato con lenti antigraffio ed antiurto, o copriocchiale universale se il lavoratore indossa occhiali da vista.
Tronco da ferite provocate da coltelli durante operazioni di disossamento	Grembiule impermeabile.

Se le esercitazioni sono eseguite direttamente dagli allievi, questa attrezzatura deve essere disponibile anche per loro. È compito dell'insegnante valutare tale necessità.

#### **4. NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI IN CUCINA**

- Il personale di servizio, i docenti, gli assistenti tecnici e gli allievi che svolgono attività nei laboratori devono essere in regola con le norme sanitarie vigenti.
- Gli allievi, i docenti e gli assistenti tecnici durante le esercitazioni pratiche devono essere muniti d'idoneo abbigliamento previsto dalla normativa igienico sanitaria in vigore, avere un aspetto curato e pulito.
- Durante le esercitazioni pratiche di cucina e di sala bar, a tutti è fatto assoluto divieto di portare anelli, orologi da polso, braccialetti, orecchini, piercing, catenine e ed altri oggetti simili.
- É doverosamente sconsigliato l'uso di trucchi o di smalti.

Nessun alunno può utilizzare in modo autonomo macchinari pericolosi, nello specifico:

- affettatrice
- cutter
- tritacarne
- bollitori
- forni
- particolari coltelli o attrezzature
- lampade per la cottura del cibo

In ogni caso è prevista per legge la costante e continua assistenza agli alunni da parte del docente e dell'assistente tecnico durante tutte le operazioni che si svolgono all'interno dei laboratori di cucina.

#### **5. AIUTI PER IL PRIMO SOCCORSO**

Bisogna tenere a disposizione:

- estintore
- coperta ignifuga
- cassetta di pronto soccorso
- un raccordo per l'acqua nelle vicinanze

I provvedimenti per il pronto soccorso e i numeri di telefono per le urgenze devono essere apposti nell'aula in maniera ben visibile.

#### **6. NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCIDENTE**

##### **6.1 Comportamento in caso di infortunio**

- Evitare azioni inconsulte e dannose
- Allontanare le persone non indispensabili
- Prodigare le prime cure se si è in grado di farlo
- Esame dell'infortunato:
  - controllare immediatamente le funzioni vitali
  - fare un'ispezione accurata del soggetto

- valutare la dinamica dell'incidente
- rassicurare l'infortunato se è cosciente (soccorso psicologico)
- evitare commenti sul suo stato anche se pare incosciente
- chiamare il pronto intervento qualora si ritenga necessario, specificando chiaramente l'indirizzo e le modalità di accesso alla struttura praticare le manovre previste per l'urgenza e/o per la gravità:
  - eseguire immediatamente le manovre per la rianimazione
  - se la situazione non è urgente fare il minimo indispensabile
  - porre l'infortunato nella posizione di attesa più idonea
- non lasciare l'infortunato da solo fino a che non verrà affidato a persone competenti
- in caso di incidente provocato da contatto con sostanze chimiche, consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta della sostanza.

## 6.2 Ustioni e scottature gravi

- Se i vestiti hanno preso fuoco soffocare le fiamme con indumenti, coperte o tappeti.
- Tenere il paziente sdraiato per diminuire lo shock.
- Tagliare via i vestiti dalla zona ustionata. Se vi aderiscono non strappateli: tagliare il tessuto intorno all'ustione.
- Chiamare un medico o un'ambulanza.
- Non applicare sulle ustioni pomate, oli o disinfettanti di alcun genere.
- Se si prevede un ritardo importante nei soccorsi, lavarsi le mani accuratamente per evitare infezioni.
- Se l'ustione è grave ma poco estesa, coprire con garze sterili asciutte (non usate mai il cotone idrofilo o il talco) che, impedendo il contatto con l'aria, ridurranno il dolore e la possibilità d'infezioni.
- Se non si ha a disposizione materiale sterile per la medicazione, usare la pellicola trasparente per alimenti che si trova in ogni cucina.
- Attuare le prime cure per lo shock se l'ustione è estesa ad una vasta parte del corpo. Se l'infortunato è in sé, sciogliere mezzo cucchiaino di bicarbonato di sodio e un cucchiaino di sale in un litro d'acqua. Far bere al paziente mezzo bicchiere di questa soluzione ogni 10 minuti circa, per reintegrare i liquidi corporei perduti attraverso la pelle ustionata. Se il paziente vomita non insistere a farlo bere.

## 6.3 Ustioni e scottature leggere

- Far scorrere acqua fredda sull'ustione per attenuare il dolore.
- Lavarsi le mani con cura prima di toccare l'ustione.
- Se non si sono formate vesciche, ungerne con olio di vaselina o stendere la pomata per le ustioni che si trova nella cassetta di pronto soccorso e coprire con una medicazione formata da diversi fogli di garza sterile posti l'uno sull'altro.
- Se invece si sono formate vesciche, coprirle con garza sterile per evitare il contatto con

l'aria e le infezioni sempre possibili. Non applicare né pomate né oli. Non asportare la pelle in prossimità delle vesciche.

- Attenzione: le ustioni, anche se superficiali, possono essere pericolose se sono molto estese. In tal caso chiamare un medico.

#### **6.4 Shock elettrico:**

- Staccare l'interruttore generale.
- Isolarsi da terra e liberare la vittima usando una sola mano protetta da isolamento (per esempio con una giacca o un cappotto) oppure spolarla/spingerla usando un oggetto che non conduca la corrente (per esempio una scopa o una sedia di legno).
- Avvertire i responsabili o il centralino.
- Non lasciare sola la vittima.

## **RISCHI E PROGRAMMA DELLE MISURE CORRETTIVE PER IPSSEOA "I. CAVALCANTI" - VIA GIOVENALE**

### **MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA**

In questa sezione verrà esposto il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e dei ruoli che vi debbono provvedere.

La programmazione degli interventi sarà orientata dalle conclusioni desunte dall'identificazione: dei fattori di rischio, dei lavoratori esposti al rischio, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze. In particolare saranno da considerare prioritari gli interventi tesi ad eliminare o ridurre le situazioni caratterizzate da un elevato livello di rischio "R". Resta inteso che l'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile va comunque considerato con priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

Le priorità di intervento, definite in base alla metodologia precedentemente esposta, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi.

<i>Livello di rischio</i>	<i>Tipo di rischio</i>	<i>Tipo di urgenza</i>
R>8	Rischio gravissimo	Interventi correttivi indilazionabili.
4≤R≤8	Rischio grave	Azioni correttive da programmare con urgenza.
2≤R≤3	Rischio medio	Interventi correttivi e/o migliorativi da valutare nel medio termine.
R =1	Rischio lieve	Interventi migliorativi da valutare in fase di programmazione.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica. Per ogni rischio è stata prioritariamente verificata la possibilità di eliminare il pericolo, cioè il fattore di rischio che lo determina, secondariamente sono state valutate misure tecniche di protezione collettiva, procedurali e organizzative. La protezione individuale è indicata come ultima soluzione, quando le altre non sono applicabili, o ad integrazione delle misure di protezione collettiva.

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

Nella realizzazione del piano di attuazione degli interventi di miglioramento dovrà essere considerato quanto previsto in merito agli interventi strutturali e di manutenzione dall'art. 18 del

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

D.Lgs. 81/08 comma 3 che recita: *Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.*

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione nella scuola di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato su i seguenti elementi principali:

- Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.
- Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze comunque modificate i regimi di esposizione.
- Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.
- Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.
- Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.
- Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori, come indicato nel precedente capitolo.
- Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.
- Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i danni alle persone ed al patrimonio aziendale.
- Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti in condizioni di sicurezza, previa compilazione e sottoscrizione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), quando necessario.

Si precisa che il piano di attuazione sarà supportato da successivi programmi attuativi di dettaglio, finalizzati ai singoli interventi. Ogni programma di dettaglio sarà verificato in corso d'opera ed in occasione delle riunioni periodiche in funzione dell'effettiva realizzazione dei singoli interventi.

Si riporta qui di seguito un elenco riassuntivo delle azioni necessarie che devono essere intraprese per la tutela o la salute dei lavoratori raggruppate per priorità. Tali priorità di intervento sono state correlate come direttamente con i livelli di rischio emersi. Si ricorda che alla priorità 1 corrisponde il carattere di urgenza ed immediatezza, mentre con priorità 4 si intendono le misure che possono essere programmate a "lungo termine".

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

**PRIORITÀ 1** (azioni correttive urgenti):

- completare l'acquisizione della documentazione relativa agli impianti elettrici, agli impianti di riscaldamento, alle protezioni antincendio, agli edifici, ecc.;
- pianificare l'azione d'informazione e formazione dei lavoratori per il loro corretto coinvolgimento nella gestione della sicurezza e dell'igiene nei luoghi di lavoro;

**PRIORITÀ 2** (azioni correttive prioritarie da programmare nel breve termine):

- pianificare gli interventi sulle infrastrutture maggiormente coinvolte dal punto di vista della sicurezza (stabilità scaffali, adeguamento dei luoghi di lavoro, ripristino pavimentazioni danneggiate, ecc.);
- adeguare le postazioni VDT secondo criteri ergonomici;
- verificare la potenzialità dell'illuminazione dei locali e adeguarla ove necessario alla destinazione d'uso;

**PRIORITÀ 3** (azioni correttive non prioritarie da programmare nel medio termine):

- integrare la segnaletica di emergenza nelle aree comuni
- integrare le strisce antiscivolo su tutti i gradini

## ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

In considerazione della valutazione del rischio effettuata e delle modalità organizzative e procedurali dell'attività lavorativa, si elencano le seguenti prescrizioni finalizzate alla riduzione dei rischi, alla prevenzione degli infortuni, alla protezione della salute.

### DISPOSIZIONI ED ISTRUZIONI IMPARTITE DAL DATORE DI LAVORO A TUTTO IL PERSONALE

#### SONO VIETATI I SEGUENTI COMPORTAMENTI CHE GENERANO PERICOLO

- Il mancato assolvimento degli impegni di servizio o atteggiamenti difformi rispetto alle disposizioni ricevute.
- Il mancato rispetto degli orari di lavoro o l'abbandono del posto di lavoro se non per motivi di sicurezza.
- La mancata vigilanza sui minori in consegna, anche temporanea.
- L'omissione di soccorso dell'infortunato.
- L'assenza di cautele nell'uso degli impianti tecnologici presenti.
- L'abbandono anche temporaneo di apparecchiature elettriche ancora collegate all'impianto.
- L'utilizzo di apparecchiature elettriche non a norma o non allacciate a rete secondo norma.
- L'uso improprio di strumenti o materiali presenti.
- L'utilizzo di apparecchiature non espressamente autorizzate dal Dirigente Scolastico (stufe, fornelli, frigoriferi, bombolette a gas, ecc.).
- L'abbandono o il mancato rigoverno di strumenti o materiali dopo l'uso.
- L'abbandono anche temporaneo di materiali o sostanze nocive, (es. materiali per la pulizia).
- Detenere sostanze infiammabili (alcool, ecc.) ad esclusione di quelle utilizzate per la pulizia che dovranno essere tenute sotto chiave.
- La mancata lettura delle avvertenze descritte sull'etichetta dei prodotti usati.
- Il mancato rispetto delle istruzioni d'uso dei prodotti.
- L'utilizzo di materiali, senza aver verificato se siano dannosi alla salute.
- L'utilizzo di scale ed attrezzi senza adottare le cautele del caso.
- Omettere di segnalare immediatamente al Dirigente Scolastico ogni forma di pericolo come vetri rotti, fili elettrici scoperti, caduta di strutture fisse e di materiali che possano essere indicatori di pericolo, ecc.
- Consentire che gli studenti accedano in aule speciali o laboratori senza l'adulto responsabile.
- Consentire il passaggio su pavimentazioni bagnate o con materiale scivoloso in particolare nei servizi e nelle scale.
- Non intervenire, secondo le mansioni, finalizzate ad assicurare l'igiene nei servizi, nel le aule, negli spazi comuni.
- Trascurare di verificare le condizioni degli spazi utilizzati per le attività degli studenti.
- Trascurare di rapportare la scelta delle attività da proporre o da consentire agli studenti in rapporto con l'agibilità degli spazi e delle strutture e l'eventuale presenza di fonti di pericolo.

IPSSEOA "I. CAVALCANTI"	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PARTE SPECIFICA - VIA GIOVENALE	Aggiornamento AS 2020/2021
----------------------------	--	----------------------------

- Accatastare materiale combustibile in aule e/o depositi.
- Ingombrare con arredi o altro le vie di fuga da utilizzare nei casi di emergenza.
- Depositare sugli armadi o altri appoggi elevati, in prossimità di bordi, oggetti che possono cadere e arrecare danno alle persone.
- Affiggere alle pareti materiale di qualunque genere a meno di 2 metri dalla segnaletica di sicurezza.
- La somministrazione di farmaci agli alunni senza autorizzazione del Dirigente Scolastico.
- Fumare in tutti gli ambienti dell'edificio e nelle immediate prossimità delle uscite.

#### SONO OBBLIGATORI I SEGUENTI COMPORTAMENTI

- Durante le operazioni di primo soccorso e medicazione devono esse utilizzati guanti monouso per prevenire contatti con liquidi biologici.
- Le lavoratrici in gravidanza, particolarmente se addette a lavori faticosi, devono informare tempestiva mente il Dirigente Scolastico del loro stato.
- Negli interventi consentiti su apparecchiature elettriche (sostituzione cartucce stampanti, pulizia, ecc) staccare la spina o aprire l'interruttore bipolare del quadro elettrico a monte, assicurandosi che l'erogazione della corrente elettrica sia mantenuta sospesa per tutta la durata dell'operazione.

#### DISPOSIZIONI ED ISTRUZIONI IMPARTITE DAL DATORE DI LAVORO AI DOCENTI

- Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi. Esercitare ininterrottamente il compito di vigilanza in tutti i momenti della permanenza scolastica degli studenti. In caso di allontanamento, per giustificato motivo, affidare la classe ad un collaboratore scolastico.
- Illustrare agli studenti le procedure di evacuazione e le modalità di comportamento da adottare in caso di situazioni di emergenza.
- Nella vita scolastica giornaliera, si deve incoraggiare, uno stile di insegnamento, di relazioni umane, di apprendimento ecc. che tenda a migliorare la qualità della vita.
- Organizzare attività di movimento degli studenti soltanto in ambienti privi di ostacoli o ingombri.
- È vietato svolgere attività di qualunque genere in prossimità di spigoli vivi come termosifoni non protetti, spigoli di finestre ed arredi scolastici.
- Non impartire compiti o incombenze che possano procurare danni agli alunni, in particolare, non utilizzare gli studenti per il trasporto di arredi.
- Utilizzare soltanto sussidi con il marchio di conformità CE e non utilizzare strumenti appuntiti, taglienti o arrugginiti.
- Mantenere il materiale scolastico in modo da non creare ingombri, in particolare disporre gli zainetti in modo da evitare il rischio cadute.
- In caso di infortunio durante le lezioni o le attività aggiuntive, indagare e denunciare subito le

eventuali cause relazionando dettagliatamente per iscritto l'accaduto.

- Organizzare le attività didattiche in modo da evitare per gli alunni un eccesso di peso di libri da trasportare. In classe indicare e richiedere agli alunni una postura corretta.

#### DISPOSIZIONI ED ISTRUZIONI IMPARTITE DAL DATORE DI LAVORO AL PERSONALE AMMINISTRATIVO E A COLORO CHE UTILIZZANO VIDEOTERMINALI

- Ogni 120 minuti di applicazione continuativa ai videoterminali, sospendere per 15 minuti l'attività.
- Nelle attività alla scrivania mantenere una posizione eretta della spina dorsale.
- Operare alla scrivania in posizione di luce naturale o artificiale favorevole.

#### DISPOSIZIONI ED ISTRUZIONI IMPARTITE DAL DATORE DI LAVORO PER LO SMARTWORKING

- In caso di attività lavorativa al di fuori della struttura scolastica, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.
- verificare periodicamente che le attrezzature siano integre e correttamente funzionanti, compresi i cavi elettrici e la spina di alimentazione;
- prima di iniziare a lavorare, orientare lo schermo verificando che la posizione rispetto alle fonti di luce naturale e artificiale sia tale da non creare riflessi fastidiosi
- è opportuno fare periodicamente delle brevi pause per distogliere la vista dallo schermo e sgranchirsi le gambe;
- i notebook, tablet e smartphone hanno uno schermo con una superficie molto riflettente (schermi lucidi o glossy) per garantire una resa ottimale dei colori; tenere presente che l'utilizzo di tali schermi può causare affaticamento visivo e pertanto:
  - regolare la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale;
  - durante la lettura, distogliere spesso lo sguardo dallo schermo per fissare oggetti lontani, così come si fa quando si lavora normalmente al computer fisso;
  - in tutti i casi in cui i caratteri sullo schermo del dispositivo mobile siano troppo piccoli, è importante ingrandire i caratteri a schermo e utilizzare la funzione zoom per non affaticare gli occhi;
- non lavorare mai al buio.

#### DISPOSIZIONI ED ISTRUZIONI IMPARTITE DAL DATORE DI LAVORO AI COLLABORATORI SCOLASTICI

- È vietato spostare da soli pesi > 25 kg (uomini) o 20 kg (donne), per pesi superiori farsi aiutare.
- Non sollevare carichi flettendo il tronco ma alzandosi sulle gambe tenendo le braccia tese.
- Nelle operazioni di piccola manutenzione, movimentazione manuale dei carichi e di pulizia

usare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) messi a disposizione (guanti, ecc).

- Non usare prodotti chimici per la pulizia in modo difforme dalle modalità d'uso riportate nelle istruzioni. Custodire sempre i prodotti per la pulizia in ambienti chiusi a chiave.
- Provvedere ad una frequente pulizia dei servizi igienici.
- Quando il pavimento è bagnato interdire l'accesso all'ambiente provvedendo all'immediata asciugatura.

## **CONCLUSIONI GENERALI**

Le principali problematiche riscontrate nell'analisi, come evidenziato dai risultati ottenuti dalla valutazione del rischio, si possono distinguere in due categorie, quelle di carattere strutturale-impianistico e quelle di carattere gestionale-organizzativo.

Le carenze di tipo strutturale-impianistico, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/08 comma 3, sono di pertinenza dell'Ente Proprietario alla quale sarà nuovamente inoltrata relativa richiesta di intervento strutturale, di manutenzione e di documentazione.

Le problematiche di carattere gestionale-organizzativo saranno affrontate in ordine alla loro importanza con idoneo programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro. Tale programma definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche. Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione. L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.